



Wortprotokoll

der 80. Sitzung vom 3. Juni 1964

Resoconto integrale

della seduta n. 80 del 3 giugno 1964

IV. Legislatur
IV legislatura
1960 - 1964

CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

IV. LEGISLATURA IV. GESETZGEBUNGSPERIODE

SEDUTA 80^A SITZUNG

3-6-1964

INDICE - INHALTSANGABE

Interrogazioni ed interpellanze	pag. 3	Anfragen und Interpellationen	Seite 3
Disegno di legge provinciale N. 152: « Modifiche alla Legge provinciale 20.4.1963, N. 3 concernente la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico »	pag. 11	Landesgesetzentwurf Nr. 152: « Abänderung des Landesgesetzes vom 20.4.1963, Nr. 3, über die Abtretung des Eigentums an Volkswohnungen »	Seite 11
Disegno di legge provinciale N. 156: « Modifiche alla Legge provinciale 3.7.1959, N. 6 concernente l'ordinamento del personale della Provincia di Bolzano » - discussione articolata	pag. 13	Landesgesetzentwurf Nr. 156: « Abänderung des Landesgesetzes vom 3.7.1959, Nr. 6, die Personalordnung der Prov. Bozen betreffend » - Diskussion der Artikel	Seite 13

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: **Rag. Silvio Nicolodi**
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): (Appello nominale, lettura del processo verbale - Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni: è stato presentato il disegno di legge riguardante la concessione di contributi alla cooperativa artigiana di garanzia da parte della Provincia di Bolzano; è stata presentata una mozione in data 25 maggio 1964, a firma di Nardin e Nicolodi, concernente il trasferimento del monumento a Walther von der Vogelweide; è stata presentata una interrogazione in data 25 maggio 1964 da parte del consigliere Nardin sull'acquedotto di Barbiano.

Proseguiamo con l'ordine del giorno: « *Interrogazioni ed interpellanze* ».

Interrogazione N. 40 di data 28.4.1964 del consigliere Ettore Nardin:

« *Il sottoscritto consigliere, facendo seguito alla discussione in proposito intervenuta in sede di Consiglio provinciale, chiede di interrogare l'Assessore provinciale alla sanità e alle attività sociali per conoscere se intenda dar corso all'accertamento delle condizioni sociali e sanitarie nelle quali da anni sono costrette a vivere le numerose famiglie (49 attualmente) abitanti nell'ex campo di concentramento nazista di Bolzano (compreso lo stato di salute dei componenti le famiglie stesse), conformemente all'impegno assunto in Consiglio provinciale* ».

Vuole illustrarla, consigliere?

NARDIN (Segretario - P.C.I.): No.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Panizza.

PANIZZA (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.): Vorrei dare una risposta interlocutoria in questo senso: noi abbiamo mandato copia della interrogazione all'istituto d'igiene e attendiamo una risposta; appena ci sarà la comunicherò.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Che sia necessario chiedere informazioni all'istituto d'igiene, d'accordo, ma che tra l'istituto d'igiene e profilassi, dipendente dalla Provincia, e il suo Assessorato debba trascorrere un mese senza ottenere risposta con dei servizi telefonici funzionanti, mi consta, con degli impiegati che trovo molte volte a passeggio per le vie della città, affaccendati sempre per servizio, questo è chiaro, ma che potrebbero anche dirottare in via Amba Alagi, mi sembra veramente strano! Per cui, Assessore Panizza, dato che oggi non si può svolgere questa interrogazione, chiedo che questa venga svolta nel corso della prossima seduta e che ci sia la risposta, perchè almeno un colpo di telefono Lei lo può dare a questi signori dell'istituto d'igiene e profilassi.

PRESIDENTE: Allora questa interrogazione viene rinviata.

Interrogazione N. 42 del consigliere Ettore Nardin di data 20 maggio 1964:

« *Il sottoscritto consigliere chiede di interrogare l'Assessore provinciale ai Lavori Pubblici per conoscere se sia finalmente giunto il momento di garantire la installazione di un telefono nella frazione di Aschbach-Hofern, Comune di Chienes (vedi apposito stanziamento previsto dall'art. 169 del bilancio della Provincia per il 1964).*

L'interrogante fa presente di essersi recato recentemente in detta frazione, la quale annovera dei masi situati ad oltre i 1600 metri di altitudine, e di essere rimasto fortemente impressionato dalla grave situazione di isolamento in cui si trova quella comunità. Non sa se il Comune di Chienes si sia interessato sinora del problema: in caso contrario

ci sarebbe da preoccuparsi di tanta indifferenza da parte di una pubblica amministrazione! ».

Vuole illustrarla, consigliere Nardin?

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Brevemente. Capisco che forse il nome del Comune di Chienes non suonerà tanto favorevole a certi orecchi, ma scusate se ve ne parlo lo stesso. Il Comune di Chienes può essere preso come campione di una situazione economica che voi vi piccate di mantenere ad ogni costo, anche se molte volte queste situazioni gridano vendetta. Come ho ricordato nell'interrogazione, mi sono recato recentemente in questa frazione di Aschbach-Hofern, sulla quale abbiamo avuto modo di discutere e di dissertare tempo fa, Assessore Zelger, a proposito dell'istituenda scuola elementare. Ho voluto recarmi colà per vedere se quello che ebbe ad affermare l'Assessore Zelger, probabilmente senza essere mai stato sul luogo, cioè non essendosi mai arrampicato su per quelle erte salite per parecchi chilometri, corrispondeva alla verità e alla realtà o meno. Molte volte dinanzi alle informazioni ufficiali che dà questo o l'altro Assessore bisogna andarci di persona a constatare se quello che si dice in queste informazioni ufficiali o ufficiose, sia vero o meno. E ho voluto proprio — invitato da diverse famiglie del luogo — recarmi sul posto e lì ho constatato che buona parte delle informazioni, dei dati, delle asserzioni dell'Assessore Zelger non corrispondevano a verità. Intendiamoci, io non voglio attribuire niente all'Assessore Zelger; anche lui avrà ricevuto queste informazioni da funzionari, dal Comune, non so da chi, ma indubbiamente potrà constatare in qualsiasi momento — sarà oggetto di un'altra discussione che faremo in proposito — come un sopraluogo sul posto possa costituire in qualsiasi momento, ripeto, la migliore smentita a quanto ha affermato, a proposito della scuola e delle condizioni inumane che verrebbero imposte in futuro agli alunni della frazione di Aschbach qualora li si obbligasse ad abbandonare l'attuale misera scuola, ma pur sempre più comoda di quella che si sta costruendo nella frazione di Hofern, lungo la strada provinciale che da Chienes si sposta verso Terento.

Nel fare questa specie di sopraluogo, molto interessante, ci siamo trovati dinanzi a delle situazioni veramente di disagio e non parlo di disagio soltanto economico, anche se si deve considerare lo sforzo eroico che tutti questi contadini di questa frazione di Aschbach compiono per mantenere bene le loro case, le loro famiglie, forse un po' troppo numerose, e le loro aziende agricole. Tra le molte dif-

ficoltà in cui si trovano questi contadini, c'è quella del collegamento telefonico con il centro comunale di Chienes. Abbiamo potuto sentire dei racconti che sembrano racconti di un secolo fa. Donne che allorché partoriscono devono essere prese a braccio e portate a Chienes attraverso sentieri certamente impervi e attraverso magari un viaggio che dura due ore. Se questo avviene d'inverno, guai, perché un viaggio del genere può rappresentare un autentico pericolo mortale. Ho visto dei bambini ammalati che erano lì, necessariamente trascurati dalle loro famiglie che non possono intervenire dal punto di vista sanitario in maniera adeguata, perché per andare a cercare il medico bisogna andare a Chienes o a Brunico e bisogna andare a piedi almeno fino al centro principale. Insomma, la mancanza di un telefono ha isolato in maniera incivile ed inumana tutta questa collettività.

Capisco che non è il problema di Aschbach; ci sono molte di queste situazioni in Alto Adige, ma logicamente conoscendo anche questa, io sostengo l'esigenza che si faccia qualche cosa — come Provincia abbiamo un modesto stanziamento, ma l'abbiamo — per indurre chi di dovere a promuovere e a realizzare questa iniziativa. E' inammissibile che esistano di queste situazioni di disagio da ogni punto di vista.

Per ora il mio discorso su Aschbach-Hofern lo voglio limitare a questo particolare problema, oggetto dell'interrogazione, e spero che ci sia un interessamento, il più valido possibile, da parte della Amministrazione provinciale nel senso richiesto dall'interrogazione stessa, ma soprattutto nel senso richiesto da questa popolazione laboriosa al pari di altre che ha il diritto di ottenere dall'ente pubblico che venga installato un telefono in maniera da collegarla normalmente, almeno per questa via, al resto della collettività della zona e della provincia.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Der L. Abg. Nardin möchte wissen, ob die Gemeinde hier etwas unternommen hat in Bezug auf die Installierung eines öffentlichen Telefons, einer öffentlichen Fernsprechstelle in der Fraktion Aschbach-Hofern.

Diesbezüglich muss ich antworten, dass die Gemeinde Kiens ihrerseits, und es sind bereits vier Jahre her, sich an den Landesausschuss gewandt hat mit dem Ersuchen, einen Beitrag geben zu wollen für die Installierung eines öffentlichen Telefons in der Fraktion Hofern. Diese öffentliche Fernsprechstelle in der Fraktion Hofern wurde seinerzeit auch installiert. Ein Beauftragter des Landesausschusses ist hingefahren und hat festgestellt,

dass der Telefon in der Fraktion Hofern regelrecht funktioniert.

Aschbach ist keine Fraktion, sondern ein Weiler und gehört zur Fraktion Hofern. Die Gemeinde hat bis heute nicht den Antrag gestellt, für diesen Weiler eine öffentliche Fernsprechstelle zu errichten. In einem solchen Weiler, wo normalerweise nicht einmal ein Gasthaus vorhanden ist, sondern nur Bauernhöfe, und zerstreute Bauernhöfe, ist es oft unmöglich, diese öffentliche Fernsprechstelle unterzubringen. Man müsste sie daher auf irgendeinem Bauernhofe unterbringen.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): E nella scuola?

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): In der Schule kann man sie nicht unterbringen, da nicht ständig jemand dort ist. Die öffentliche Fernsprechstelle muss auch eine Bedienung haben. Es muss immer ein Mensch in der Nähe sein, damit er eventuell einen Anruf, der von auswärts kommt, aufnehmen und weitergeben kann. Es muss auch jemand dort sein, der den Dienst garantiert, also einen guten Dienst sicherstellt. Wenn einer von auswärts anruft und mit irgend jemand von diesem Weiler sprechen möchte, so muss einer dort sein, der den Betreffenden verständigen geht und ihn zum Telefon ruft. Wenn jemand von diesem Weiler, sagen wir ein Bauer, nach Bruneck oder nach Kiens telefonieren will, so muss das Lokal immer offen sein. Also muss ständig eine Person dort sein, sonst geht es nicht. Deswegen ist es oft unmöglich, in diesen kleinen Weilern eine öffentliche Fernsprechstelle zu errichten. Die Gemeinde Kiens hat für Aschbach auch kein Gesuch eingereicht. Ich möchte dabei auf die Schwierigkeiten hinweisen, die die Gemeinden bei der Errichtung von solchen öffentlichen Fernsprechstellen haben. Die Gemeinde Kiens hat sich um die Errichtung der Fernsprechstelle in der Fraktion Hofern gekümmert — es liegt immerhin bereits drei, vier Jahre zurück — und die Bevölkerung hat ihre Zufriedenheit kundgetan. Ich wüsste jetzt nicht, dass für den Weiler Aschbach eine Möglichkeit besteht, denn meines Wissens heisst dort nicht die Voraussetzung, um einen guten öffentlichen Fernsprechdienst zu garantieren. Ausserdem muss ich sagen, bei uns hat noch niemand vom Weiler Aschbach den Wunsch geäussert, dass dort eine öffentliche Fernsprechstelle errichtet werde.

Ich weiss nicht, ob ich damit zur Zufriedenheit des Abgeordneten Nardin geantwortet habe. Ich möchte kurz zusammenfassen: In der Fraktion Hofern besteht eine öffentliche Fernsprechstelle, die

gut funktioniert und auch vom Landesausschuss subventioniert wurde. Im Weiler Aschbach besteht keine öffentliche Fernsprechstelle und von der Gemeinde wurde auch nie ein Antrag für einen Beitrag gestellt. Drittens besteht die grosse Schwierigkeit, diese öffentliche Fernsprechstelle im Weiler Aschbach unterzubringen und den entsprechenden Dienst auch sicherzustellen.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Vorrei farLe una domanda, Assessore Dalsass: può mandare un funzionario per vedere sul posto come stanno le cose? Se Lei mi dice di sì, se Lei può mandare un Suo funzionario, un Suo incaricato per considerare tutta la situazione sia a Chienes, sia in questa località di Aschbach, per accertare se è possibile o meno installare un telefono, io posso essere soddisfatto.

DALSASS (Assessore ai lavori pubblici - S.V.P.): Se gli abitanti di Aschbach con il Sindaco sono d'accordo, va bene, ma devono essere loro a chiedere il telefono!

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Ecco, allora io consiglierò a questi signori di venire da Lei per trattare in questo senso, perchè sono certo che è possibile trovare il modo anche di istituire un servizio adeguato per il mantenimento del telefono pubblico. Quindi, da questo punto di vista stia pur tranquillo che questa collettività si organizzerà in questo senso in quanto so anch'io che a Hofern c'è, però Lei deve considerare che Hofern è un po' distante da Aschbach. Non consideri sulle carte geografiche le località e le distanze; vada di persona e troverà di che consolarsi al riguardo. Quindi, per ora la Sua è una risposta più teorica che pratica, pertanto io cercherò di consigliare questi signori di Aschbach di mandare qualcuno da Lei per vedere di esaminare tutta la questione così come Lei l'ha posta qui in Consiglio provinciale.

DALSASS (Assessore ai lavori pubblici - S.V.P.): Però devono venire con proposte concrete!

NARDIN (Segretario - P.C.I.): D'accordo, con proposte concrete.

PRESIDENTE: Interrogazione N. 43 del consigliere Ettore Nardin di data 20 maggio 1964:

« Il sottoscritto consigliere chiede di interrogare l'Assessore provinciale all'agricoltura per conoscere notizie precise relativamente alla situazione zootecnica nel Comune di Chienes, segnatamen-

te nella frazione di Aschbach-Hofern, con particolare riferimento alla situazione sanitaria del bestiame nel 1963 e nel presente anno.

Inoltre, per conoscere notizie circa il servizio prestato « in loco » dal veterinario dott. Mitterhofer che, a detta di contadini allevatori di bestiame della zona, non sempre sarebbe soddisfacente.

Infine, l'interrogante chiede notizie sull'attività della Interessenschaft Kaltwassertal di Hofern, sulle principali decisioni assunte da questa dal 1963 ad oggi e se dette decisioni siano sempre state prese nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge provinciale 7-1-1959, N. 2 ».

Consigliere Nardin, vuole illustrarla?

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Mi pare di essere stato abbastanza chiaro nella mia interrogazione. Anche in questa interrogazione ho posto in rilievo alcuni problemi che sono di un certo interesse sempre per la località di Aschbach-Hofern.

Ho da segnalare un fatto che ebbi a far notare anche giorni fa telefonicamente all'Assessore Brugger: lo strano comportamento di certa gente in Alto Adige. Capisco che la politica comporti certe volte dissidi, contrasti notevoli tra gruppi etnici, purtroppo, e tra fazioni politiche, ma che adesso un rappresentante popolare, come un consigliere regionale o provinciale, il quale si reca in un posto, accerta una certa situazione, avanza poi un'interrogazione, che poi tutto questo porti certi signori a reagire come tra poco descriverò, questo non lo ammetto. Infatti, quando ho avuto modo di spendere quella mezza giornata in questa località montana, ho avuto modo anche di sentire varie richieste in ordine alla situazione zootecnica. Vi dirò anche che ho sentito parecchie lamentanze circa il servizio veterinario, circa il modo di trattare da parte di questo veterinario nei confronti di certi contadini ecc. ecc. Comunque, ho detto: non posso metterci né sale né pepe, perciò chiederò all'Assessore all'agricoltura, che tra l'altro è abbastanza competente in questo settore, notizie e un suo giudizio.

Che cosa è avvenuto dopo la presentazione di questa interrogazione? E' avvenuto che questo veterinario comunale è andato da alcuni di questi contadini a minacciarli e a dire che se sa chi ha parlato con Nardin, chi ha denunciato a Nardin certe cose, ci avrebbe pensato lui a sistemarli. Io ho segnalato immediatamente all'Assessore Brugger questo fatto, dicendo che non ne volevo fare delle questioni, perchè capivo i contrasti che potevano essere nati ed anche che un veterinario poteva essersi sentito un po' lesa attraverso la presentazione di

una interrogazione, ma se si dovesse badare sempre al tale e al tal'altro non ci si dovrebbe mai muovere, noi consiglieri regionali o provinciali o comunali. Ma non ammetto, comunque, che ci siano di queste azioni da parte di un pubblico ufficiale come lo è un veterinario comunale! Spero che le cose si siano svolte in maniera più attenuata di quanto mi abbiano descritto; comunque ho provveduto a segnalare all'Assessore competente il fatto, anche se gerarchicamente il veterinario non dipende dalla Provincia e dall'Assessore all'agricoltura, perchè sia meglio accertata tutta la situazione zootecnica, prescindendo da questi fatti personali con il veterinario comunale. A me interessa comunque che da parte della Provincia sia svolta, nei limiti delle possibilità, e da parte di chi di dovere, tramite anche l'impulso che può dare al riguardo la Provincia, la migliore azione per garantire una migliore difesa del patrimonio zootecnico nella località di Aschbach, dove è difficile vivere, dove è difficile lavorare, dove è difficile mantenere ad un livello economico le aziende ivi esistenti che hanno nella zootecnia uno dei pilastri. Quindi, a me interessa che, sollevando questi problemi, l'Assessorato competente esamini, accerti in modo adeguato la situazione - del resto l'Assessore Brugger mi pare che conosca particolarmente questa zona - e poi la Provincia dia i necessari impulsi, prenda le necessarie iniziative per sviluppare nel modo migliore una efficiente politica in campo zootecnico e in campo agrario generale in questa località. Spero che la risposta che mi fornirà l'Assessore sia sufficiente.

In ordine poi a quella « Interessenschaft » ho sentito anche lì delle strane cose: si riuniscono due o tre, decidono, ecc. Può darsi che avvengano di queste cose - non mi scandalizzo, Assessore Brugger - può darsi che avvenga anche il fatto che non vi sia il numero legale e così via; non si può pretendere da tutte queste interessenze istituite l'osservanza quasi pedestre di ogni norma statutaria - sappiamo come vanno queste cose -, però mi interesserebbe sapere, almeno statisticamente, se le principali decisioni assunte sinora da questa interessenza siano state prese legalmente o le abbiano decise in due o tre persone.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Weil wir hier von Aschbach u. Hofern im Zusammenhang sprechen, ist klarzustellen, dass Aschbach ein Weiler der Fraktion Hofern ist, also eine, wenn auch etwas zerstreute, Nachbarschaft der Fraktion Hofern. Wenn ich hier meine Daten vorlege, dann bezieht sich meine Gesamtausführung auf die gesamte Fraktion, also Hofern und Aschbach gemeinsam.

Der L. Abg. Nardin wünscht in seiner Anfrage umfangreiches Material, das in der Beantwortung vielleicht nützlich wäre, um einen Überblick über die Tätigkeit der öffentlichen Dienststellen zu erhalten, die sich mit der Tierseuchenbekämpfung befassen. Im Berichte über die Lage der Viehzucht in der Gemeinde Kiens, glaube ich, muß ich ihm nicht das Alter der Tiere in den einzelnen Stallungen angeben, sondern nur einen allgemeinen Überblick liefern. Es wäre auch möglich, in Sonderfällen einen solchen Bericht innerhalb kürzester Zeit zu geben, der auch im Einzelfall nicht älter sein dürfte als ein halbes Jahr. Nachdem es sich aber um die Lage auf dem Gebiete der Viehwirtschaft handelt, kann ich ihm zunächst einmal für die Gemeinde Kiens mitteilen, daß es dort insgesamt 138 Viehwirtschaftsbetriebe gibt, davon 21 mit Braunvieh und genossenschaftlich organisiert, 76 Pinzgauer Zuchtbetriebe, die nur teilweise genossenschaftlich organisiert sind, und dann eine sehr grosse Anzahl von gemischten Betrieben, die sich also nicht mit der Zucht beschäftigen, was besonders für die Berggebiete wie Aschbach und Hofern notwendig wäre; gerade dort finden wir einen verhältnismässig grossen Prozentsatz von Viehbetrieben mit gemischtem Viehbestand. Diese viehwirtschaftlichen Betriebe kommen also für den Absatz von Zuchtvieh nicht in Frage und sie haben auch nicht den Absatz an Fleischvieh, den sie haben könnten. Im allgemeinen ist ja bekannt, daß die Viehhaltung gerade in der Fraktion Aschbach-Hofern, zum Unterschied von der Talsohle, sehr im argen liegt. Wir haben in der Gemeinde Kiens nicht weniger als 46 Betriebe mit gemischten Rassen und einen Betrieb mit Grauvieh. Dies ist also die Lage in der Gemeinde Kiens.

Für die Fraktion Aschbach-Hofern kann ich folgende Mitteilung geben: Es gibt insgesamt 39 Viehwirtschaftsbetriebe, davon 7 mit Braunvieh, 12 mit der Pinzgauerrasse und sogar 19 mit gemischten Beständen; das ist besonders bedenklich. Auch ein Stall mit Grauvieh, der hier eine besondere Eigenart bedeutet, befindet sich in der Fraktion Hofern. Dies ist ungefähr die Lage der Viehrassen in der Gemeinde Kiens und im besonderen in der Fraktion Aschbach-Hofern.

Sollte den L. Abg. Nardin ein Einzelfall in der Gemeinde Kiens oder in der Fraktion Hofern interessieren, so bin ich in der Lage, auch darüber Aufklärung zu geben, nur möchte ich hier nicht alle 39 Betriebe namentlich anführen und die Lage in den einzelnen Stallungen bekanntgeben. Ich kann jedoch auf Wunsch auch alle Einzelfälle anführen.

Hinsichtlich der sanitären Lage in der Gemeinde Kiens, bzw. in der Fraktion Aschbach-Hofern,

kann ich mitteilen, daß bei der 8. Tbc-Aktion im Jahre 1963 von den 138 Stallungen 122 tbc-frei waren. Bei der 9. Aktion im Jahre 1964 waren nur mehr 121 frei. Bis zu 25% tbc-verseucht waren 8 Stallungen im Jahre 1963 und 8 Stallungen bei der Probe im Jahre 1964. Über 25% verseucht waren 8 Stallungen im Jahre 1963 und 9 Stallungen im Jahre 1964. Unter Kontrolle befand sich der gesamte Viehbestand, der im Jahre 1963 892 Stück und 880 Stück im Jahre 1964 betrug. Es ist also ein leichter Rückgang des Viehbestandes zu verzeichnen, der allerdings in diesem Gebiete von Vorteil anzusehen ist, weil besonders in der Fraktion Hofern die Viehhaltung im argen liegt und eine Verminderung des Viehbestandes für die einzelnen Bauern gerade in dieser Bergfraktion günstiger und besser wäre, weil im Winter Futtermangel herrscht und das Vieh zu wenig und zu schlecht gefüttert wird. Das ist nun die Lage hinsichtlich der Tbc-Aktion in dieser Gegend. Das Verhältnis in der Gemeinde Kiens ist also nicht ganz schlecht.

Was die Bangverseuchung betrifft, gehen die Proben genau so weiter wie bei der Tbc. Die Gemeinde Kiens mit der Fraktion Aschbach-Hofern ist aber im Tilgungsprogramm nicht einbezogen, weil die entsprechenden Geldmittel zur Auszahlung der Beiträge nicht vorhanden sind. Wir mussten uns daher mit der Durchführung der Bangaktion auf die reinen Zuchtgebiete beschränken. Die 138 Stallungen wurden überprüft und es ergab sich bei 23 Stallungen eine Verseuchung bis zu 25%, bei 16 Stallungen betrug sie über 25%. Diese Daten sind aus dem Jahre 1964. Wir können feststellen, daß die Reagenten trotz Nichtgewährung des Zuschusses stark zurückgegangen sind, wenn wir bedenken, daß im Jahre 1963 24 Stallungen über 25% verseucht waren und im Jahre 1964 nur mehr 16. Die Anzahl der Bangüberprüfungen deckt sich mit jener für Tbc. Das ist die Lage auf dem Gebiete Viehseuchenbekämpfung in der ganzen Gemeinde Kiens.

Im besonderen ist für die Fraktion Hofern mitzuteilen, daß in Hofern insgesamt 39 Stallungen überprüft wurden; früher waren es 40, weil ein Bauer jetzt die Viehhaltung aufgelassen hat. Davon sind: tbc-freie Stallungen 34, bis zu 25% verseucht 3, über 25% verseucht 2. Gesamter überprüfter Rinderbestand im Jahre 1964: 352 Stück.

Die Lage hinsichtlich Bang sieht etwas bedenklicher aus. Von den 39 Stallungen sind 30 bangfrei, bei Tbc hingegen 34. Bis zu 25% bangverseucht: 6 Stallungen; über 25% verseucht: 3 Stallungen. Aus der Aufschlüsselung ergeben sich gewisse interessante Daten. Man kann die Besitzer dieser drei über 25% verseuchten Stallungen als Querköpfe bezeichnen. Auch wenn sie einen einigermassen grösseren

Hof besitzen, sind sie trotzdem auf diesem Gebiete sehr rückständig. Ich möchte hier nur einen Namen nennen, den uns allen sehr bekannten Johann Mayr, Moar, der eine Stallung in Hofern und eine andere in Kematen besitzt und mit seinem bangverseuchten Vieh nahezu die ganze Aktion im Seuchentilgungsgebiete St. Georgen-Prettau gefährdet hat. Er hat nämlich zwischen diesen zwei verseuchten Stallungen Tiere hin und her verlegt und die Verbindung seiner Tiere mit den anderen auf der Weide ist wahrscheinlich daran schuld, dass einzelne Bauern im Tilgungsgebiete wieder neue Infektionen verzeichnen mussten. Dieser Mayr hat eine Stallung in Hofern und eine in Kematen bei Sand in Taufers. Er hat dann krankes Vieh hin und her verlegt, nicht zuletzt deswegen, - dieser Mayr, der wie Rasputin aussieht, ist auch ein sehr schlauer Mann - weil er wusste, daß man im Seuchenausmerzgebiete Sand in Taufers für ausgemerzte Tiere auch Beiträge bekommen kann. Deswegen geschah die Verschiebung dorthin, trotz der Gefahr der neuen Ansteckung der seuchenfreien Bestände um seinen Betrieb herum, die bereits im vorigen Jahre bangfrei waren.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Allora Lei è come lo Zar, perchè ha parlato di Rasputin!

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Ich habe nicht gesagt, daß er ein Rasputin ist, sondern er gleicht ihm.

Nun zur Frage über das Verhalten des Dr. Mitterdorfer Johann. Er ist als Tierarzt aushilfsweise in St. Lorenzen und Kiens tätig, weil der Gemeindefarmer Dr. Sapelza krank ist. Sonst ist aber Dr. Mitterdorfer mit den Bang- und Tbc-Proben zur Seuchenbekämpfung beauftragt. Ich kann Ihnen mitteilen, daß über Dr. Mitterdorfer im Gebiete Ahrntal-Oberes Pustertal, wo er bei der Seuchenbekämpfung eingesetzt war, keinerlei Klagen vorgebracht worden sind. Er ist, so viel mir mitgeteilt wurde, ein sehr fähiger, sehr kompetenter Tierarzt. Es kann sein, daß er vielleicht in dieser Hinsicht in seinem engeren Gebiete aneckt, weil jeder weiss « nemo profeta in patria sua » und Dr. Mitterdorfer ist ausgerechnet in der Nähe von Hofern zu Hause. Sein Vater führt dort einen ausgezeichneten landwirtschaftlichen Betrieb. Ich kann mir vorstellen, daß die Ausübung des Dienstes unter allzugut bekannten Bauern schwerer ist als unter Bauern, bei denen auch ein gewisser Abstand hinsichtlich der familiären Beziehungen besteht. Dr. Mitterdorfer wurde von mir nach der telefonischen Anfrage, die ich vom L. Abg. Nardin privat erhalten habe, gefragt, ob die behaupteten Äusserungen, die mir mitgeteilt wur-

den, stimmen. Dr. Mitterdorfer lehnte eine Äusserung in dem Sinne ab und erklärte, daß er sich bei seiner Tätigkeit der Seuchenbekämpfung in seinem engeren Gebiete besonders befeissen wird, damit er ja alle Tiere erfasst, die gelegentlich nicht in den Stallungen waren, weil man gewisse Tiere bei der Seuchenprüfung nicht vorführen wollte und er dabei vielleicht etwas zu locker war. Er hat erklärt, er werde jetzt jedem Tiere nachfahnden, das es in seinem Bereiche gibt. Das hat mir Dr. Mitterdorfer erklärt. Ob dies stimmt, müsste man dann bei den Bauern, die die Erklärung an den L. Abg. Nardin weitergeleitet haben, erheben. Ich bin gerne bereit, hiezu weitere Erhebungen zu machen, sofern sie gewünscht werden. Dr. Mitterdorfer lehnt diese Äusserungen jedoch entschieden ab und sieht ein, daß ein Politiker auch das Recht hat, sich über wirtschaftliche Fragen zu interessieren u. möchte dieses Recht bestimmt niemandem streitig machen. Ich habe mit Dr. Mitterdorfer erst Verbindung aufgenommen, nachdem dieses Telefongespräch stattgefunden hatte. Um dem Landtage über die Person des Dr. Mitterdorfer zu berichten, habe ich mir Informationen aus dritter Quelle eingeholt, ohne ihn zu befragen, und erkundigte mich in den Gebieten, in denen er früher für das Seuchenbekämpfungsprogramm tätig war. Man hat dort erklärt, daß er in fachlicher Hinsicht ausgesprochen gut sei, jedoch auch Einwendungen hinsichtlich seiner rauhen Umgangsformen gemacht. In diesen Fällen ist es für einen Tierarzt sicherlich auch nicht leicht, sich so zu verhalten, dass die Viehbesitzer zufrieden sind. Jene, die die Erhebungen über den Gesundheitszustand der Tiere durchführen müssen, sind meistens nicht die angenehmsten Gäste der Bauern, weil aus den Ergebnissen dieser Untersuchungen für die Bauern meistens ein Opfer erwächst, bis die ganzen Bestände seuchenfrei sind. Man muss auch die schwierige Lage objektiv beurteilen, in der sich ein solcher Tierarzt befindet. Das entschuldigt aber den Tierarzt nicht, wenn er sich den Bauern gegenüber roh oder unkorrekt benimmt.

Eine weitere Frage wurde mir hinsichtlich der Kaltwassertal-Interessenschaft gestellt. Diese Interessenschaft ist mit einem Beschlusse vom 22. März 1960 regelmässig gegründet worden. Sie besitzt ein Statut, das in einer Generalversammlung genehmigt wurde. Bei der Überprüfung stellt sich heraus, daß die Mehrheit der Interessenten an der Generalversammlung teilgenommen haben und somit muß die Genehmigung des Statutes als rechtmässig angesehen werden. Eine Schwierigkeit besteht jedoch. Das mit dieser Weideinteressenschaft verbundene Recht ist bei den einzelnen Höfen als Realrecht eingetragen. Im Grundbuch ist aber weder bei der In-

teressenschaft selber, noch bei den jeweiligen Höfen der entsprechende Anteil, bzw. das jeweilige Ausmass dieses Rechtes eingetragen oder die Anzahl der zur Weide zugelassenen Tiere angeführt. Bei jenen Interessenschaften, wo nur das Recht ohne nähere Angabe eingetragen ist, erschwert sich die Verwaltung deswegen, weil ein eigenes Verfahren zur näheren Festlegung dieses Rechtes vorgesehen ist. Die Mehrheit dieser Interessenschaft hat sich nicht auf gleiche Teile geeinigt, sondern diese genau festgesetzt. Ein Teil hat sich aber mit den zugewiesenen Anteilen nicht einverstanden erklärt. Da aber die Mehrzahl der Interessenten mit den zugewiesenen Anteilen auskommen kann, wäre es angebracht, wenn sich jene, die nicht einverstanden sind oder bei den Generalversammlungen, welche ordnungsgemäss einberufen wurden, nicht anwesend waren, im Beschwerdewege an den Landesausschuss wenden würden. Der Art. 14 des Interessenschaftsges. sieht nämlich genau vor, daß jene, die mit den Beschlüssen der Generalversammlung nicht einverstanden sind, sich im Beschwerdewege zur allfälligen Überprüfung an den Landesausschuss wenden können. Jenen also, die nicht einverstanden sind, kann ich nur diesen Weg weisen, damit ihnen zu ihrem vermeintlich verletzten Rechte verholfen werden kann. Die Beschwerde muss von diesen kommen und die ordnungsgemäss einberufenen Generalversammlungen müssen auch besucht werden. Es nützt also nichts, wenn man sich nach der Generalversammlung an den von den Satzungen vorgesehenen Verwaltungsausschuss wendet. Wenn Interessenten ein vermeintliches Unrecht geschieht, ist auf Grund des Interessenschaftsgesetzes die Landesbehörde für Überprüfungen zuständig. Derartige Überprüfungen wurden oft schon durchgeführt und den Beschwerdeführern wurde schon oft recht gegeben, da man festgestellt hat, daß die Verwaltungsausschüsse, besonders in den Bergdörfern, nicht immer die Verwaltungskennnisse besitzen, die für eine ehrliche und rechtliche Verwaltung notwendig sind.

Wenn noch genauere und nähere Angaben über irgendeinen Bauern od. über Viehbestände in der Fraktion Aschbach-Hofern gewünscht werden, bin ich gerne bereit, über die viehzüchterische Lage der Stallungen oder die Viehseuchenbekämpfung weitere Mitteilungen zu machen.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Complessivamente mi dichiaro soddisfatto della risposta, anche se non posso ancora sottoscrivere tutti i giudizi che, in ordine a particolari situazioni e problemi, l'Assessore Brugger ha espresso in quest'aula, in quanto io non ho cognizione di causa per poter assentire o

controbattere in contraddittorio quanto è stato affermato. Tutta quella situazione attorno al Rasputin di Hofern, per esempio, la prendo con tutto il beneficio d'inventario, mi sia consentito, perchè Lei ha chiamato questa persona, a parte il Rasputin, - si potrebbe anche sentire onorato quello lì di assomigliare ad una leggendaria figura del tempo che fu ottusa, e non soltanto, ma addirittura ha detto che questo contadino, avvalendosi delle due stalle, fa tutto un gioco per ottenere dei contributi frodando probabilmente. Giri e giri intorno finchè vuole, ma per lo meno ne viene fuori un truffatore secondo il Suo discorso, una specie di Mastrella della zootecnia, sia pure riferito ad Aschbach o ad Hofern. Ad ogni modo io prendo tutto questo con molto beneficio d'inventario, perchè non posso dirLe se è vera o meno questa storia. Tra l'altro non l'ho neanche mai conosciuto questa specie di Rasputin, quindi non posso dire niente al riguardo. Mi accerterò, se avrò di incontrarmi con questa figura storica, se tutto corrisponde o meno a verità, se effettivamente lui ha trovato la strada per campare grazie a questi contributi e grazie a questi giochetti ecc., se effettivamente quell'uomo ottuso, che Lei ha descritto, è l'uomo che è in parte responsabile della diffusione delle infezioni di una parte del bestiame della zona.

Per il resto pregherò l'Assessore, che è stato così dovizioso in fatto di dati ed informazioni, di passarmi, quando gli sarà possibile, quei dati che egli ha letto, perchè me li possa compulsare adeguatamente, in quanto non è facile nè trascrivere mentre Lei parla, nè ricordarsi quanto Lei ha esposto in materia. E anche circa l'attività del veterinario sia ben chiaro che io non voglio buttare la croce addosso a nessuno, tanto meno a questo veterinario. Capisco che non è facile fare il veterinario, specie in zone come quelle, ma quello che raccomando è che non ci siano reazioni sbagliate da parte di questo tecnico nei confronti dei contadini, i quali hanno avuto modo di lamentarsi. Guardi, non hanno detto poi un gran che; hanno detto che quel veterinario li trattava alle volte come degli esseri incivili, che non sempre soddisfaceva le loro giuste richieste di intervento ecc. Questi contadini capiscono molto bene che questo può avvenire quasi naturalmente, perchè, come dico, quella è una zona impervia da frequentare, da visitare e per svolgere il lavoro. Comunque, spero che l'aver richiamato nel Landtag del Südtirol il nome di questo veterinario e averlo richiamato direi positivamente, perchè Lei ha potuto fare un elogio che io posso anche sottoscrivere, sia ben chiaro - del resto essere inseriti nella storia del nostro Landtag attraverso i processi verbali e i resoconti stenografici che poi verranno stampati per

i posteri, può essere anche un motivo di soddisfazione per un veterinario - ma spero che, Assessore Brugger, dal momento che Lei ha sott'occhio questa situazione, d'ora in avanti queste lamentele che ci sono state cessino e il lavoro di questo tecnico si possa svolgere nel modo migliore per lui e per i contadini attraverso soprattutto l'intesa con gli allevatori interessati.

Ultima questione: l'interessenza. Guardi che ho il sospetto che qualche volta le convocazioni non vengano fatte regolarmente, cioè che non pervenga in tempo utile agli interessati l'invito alle assemblee. E' una cosa semplicissima, ma che può accadere. Il problema che poi si debbano lamentare, che facciano ricorso entro trenta giorni alla Giunta provinciale, Lei sa molto bene, Assessore Brugger, che questa possibilità appartiene ai cosiddetti diritti fittizi che ogni cittadino ha. Quanti diritti ha il cittadino nel nostro Paese che la Costituzione gli assegna! Ma altra cosa è poi potersi avvalere di questi diritti! Innanzi tutto bisogna conoscere bene queste norme e queste disposizioni e poi bisogna trasformarsi in autentici avvocati, oppure andare dagli avvocati, il che costa non soltanto tempo, ma soprattutto denaro, perchè la categoria degli avvocati è forse la categoria che meno risente delle congiunture, in quanto logicamente il proprio lavoro se lo fa pagare adeguatamente, anche per piccoli interventi. Quindi, delle volte un contadino, non sapendosi sbrigare da sé, va da un avvocato che gli costa troppo. Allora non ne fa niente. Lei sarà a conoscenza di centinaia di situazioni di questo genere. Quindi, quello che io raccomando è che il Suo Assessorato vigili affinché la vita di queste associazioni si svolga sempre in maniera più regolare possibile sia per quanto riguarda le convocazioni, sia per quanto riguarda l'osservanza delle norme statutarie in ordine alle deliberazioni che intervengono. Io ho sentito lì alcune lamentele al riguardo, cioè di gente che non è stata invitata. Questa avrebbe dovuto ricorrere, lo capisco, ma, come dico, questo è più un diritto teorico che un diritto di cui fanno poi avvalersi molti interessati, i quali hanno ben altre cose da fare e ben altre cose a cui pensare molte volte. Ad ogni modo potrò essere più preciso in futuro in ordine anche a questa particolare situazione allorquando potrò accertare meglio alcune di queste questioni, soprattutto in merito a questo dissidio intervenuto all'interno dell'interessenza, per quanto riguarda i diritti di pascoli ecc.

PRESIDENTE: L'interpellanza N. 44 viene rinviata ad altra seduta.

Interrogazione N. 45 del 20 maggio 1964 presentata dal consigliere Ettore Nardin:

« La stampa locale ha dato notizie dell'intenzione della Giunta provinciale di nominare un commissario al Comune di Merano avente il compito di approvare il Regolamento edilizio comunale. »

La mancata adozione del piano regolatore, malgrado l'obbligo fissato dalla legge provinciale sullo ordinamento urbanistico (art. 2) e, in assenza di questo, di un Regolamento edilizio comunale in armonia con la suddetta legge urbanistica (art. 30 della legge 10.7.1960, N. 8), rappresenta una delle più vistose inadempienze della uscente amministrazione comunale e dei gruppi politici che l'hanno diretta: DC, SVP e PSDI.

Non a caso il caos nel settore delle licenze e delle costruzioni edilizie a Merano è diventato sistematico.

Di ciò però, nel corso di questi anni, si è resa responsabile anche la Giunta provinciale che non ha mai sufficientemente preteso dall'Amministrazione comunale di Merano il rispetto della legge.

Intervenire ora, mediante la nomina di un commissario « ad hoc », alla vigilia della elezione del nuovo Consiglio comunale appare quanto mai inopportuno.

Sembra al sottoscritto consigliere che, non appena eletto il nuovo Consiglio comunale e formata la Giunta, sia agevole alla Giunta provinciale, avvalendosi dei poteri previsti dalla legge regionale sull'« Ordinamento dei Comuni », far approvare dal Consiglio comunale il nuovo Regolamento edilizio.

Rimane però aperto in merito un problema ben più ampio ed importante: la elaborazione e la approvazione del nuovo piano regolatore per Merano e la zona circostante e a tale fine è auspicabile che intervenga in futuro una più proficua collaborazione fra la Provincia, il Comune e le categorie economiche e sociali di Merano. Il nuovo Regolamento edilizio dovrà tener conto soprattutto di ciò.

Il sottoscritto consigliere chiede di interrogare l'Assessore competente per conoscere gli intendimenti della Giunta in ordine alle questioni e alle esigenze sopra prospettate ».

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Ritiro la presente interrogazione in quanto superata dagli avvenimenti ed anche dal comunicato intervenuto ad opera della Giunta provinciale il giorno successivo alla presentazione di questa interrogazione. Mi dispiace per l'Assessore Benedikter che non può essere alato cantore della sua risposta, ma sarà per un'altra volta.

PRESIDENTE: Va bene. Allora rimangono da discutere l'interrogazione N. 40 e l'interpellanza N. 44 che verranno svolte in un'altra seduta.

Proseguiamo nella discussione del **disegno di legge N. 152:** « *Modifiche alla Legge provinciale 20.4.1963, N. 3 concernente la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico* ».

Chi chiede la parola in discussione generale?

Assessore Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Der Grund, weshalb das letztmal die Behandlung verschoben wurde, ist nunmehr insofern bereinigt als der Landesausschuss hier einen Antrag in dem Sinne beschlossen hat, dass die Regelung, welche die Spekulation mit diesen Wohnungen verhüten soll, im Art. 13 eine Präzisierung erfährt, u.z.w. dass das Recht des ehemaligen Eigentümers dieser Volkswohnungen zum Rückkauf der abgetretenen Wohnung nunmehr befristet wird. Bisher war diese Befristung nicht vorgesehen. Die Frist beträgt 15 Jahre vom Zeitpunkt des Mietvertrages mit dem Vorbehalt des künftigen Eigentümerserwerbs im Sinne des Art. 9 und jedenfalls nicht weniger als 5 Jahre vom Zeitpunkt des Eigentümerserwerbs gemäss Art. 5.

Ich wollte den Inhalt dieses Antrages mitteilen, damit sich die Landtagsabgeordneten inzwischen darüber ihre Gedanken machen können. Die Sache selbst wird im Art. 6 dieses Gesetzentwurfes behandelt, bzw. im Zusammenhang mit Art. 13 des geltenden Provinzgesetzes.

PRESIDENTE: Qualcun altro che chiede la parola in discussione generale? Nessuno.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1-

I commi a), b) e c) dell'art. 2 della legge provinciale 20-4-1963, N. 3 sono sostituiti dai seguenti:

- a) *gli alloggi la cui concessione sia essenzialmente condizionata alla prestazione in loco di un determinato servizio presso pubbliche amministrazioni o presso gli enti proprietari;*
- b) *gli alloggi che si trovino negli stessi immobili nei quali hanno sede uffici, comandi, reparti o servizi delle amministrazioni predette o degli enti proprietari;*
- c) *gli alloggi nelle zone classificate con la lettera*

« E » *nel piano regolatore del Comune di Bolzano approvato con legge provinciale n. 1 del 3-1-1964 per consentire la bonifica edilizia delle zone a norme dell'art. 14 del relativo regolamento di attuazione.*

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

All'art. 4 della legge provinciale 20-4-1963, N. 3 alle parole « art. 2 della legge provinciale 2-4-1962, N. 4 » vengono aggiunte le parole « modificato dall'art. 2 della legge provinciale 30-8-1963, N. 13 ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Art. 3

Il primo comma dell'art. 5 della legge provinciale 20-4-1963, N. 3 è sostituito dal seguente:

« Il prezzo di cessione di ciascun alloggio è dato dal valore venale dell'alloggio stesso al momento della presentazione della domanda ridotto del 30% nonchè di un ulteriore 0,25% per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio da parte del richiedente ».

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3: approvato all'unanimità.

Art. 4

Al quinto comma dell'art. 5 della legge provinciale 20-4-1963, N. 3 sono soppresse le parole « da parte della Commissione provinciale di cui all'art. 6 della presente legge » ed è aggiunto il seguente comma:

« Per gli edifici costruiti con il contributo dello Stato e della Provincia ed ultimati dopo il 1-7-1961 il valore venale degli alloggi deve essere pari al costo al netto dei contributi statali e provinciali ».

Chi chiede la parola all'art. 4? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 5

L'art. 9 della legge provinciale 20-4-1963, N. 3 è sostituito dal seguente:

« Presentazione delle domande.

Gli enti interessati danno notizia degli alloggi compresi nella quota di riserva ai rispettivi assegnatari mediante raccomandata con avviso di ricevuta.

Gli assegnatari degli alloggi non compresi nel-

la quota di riserva possono chiedere la cessione in proprietà immediata dell'alloggio del quale sono in godimento, previo pagamento dell'intero prezzo di cui all'art. 5, oppure possono accedere alla proprietà dell'alloggio mediante contratto di locazione ultranovennale con patto di futura vendita, da annotarsi tavolarmente, alle condizioni previste dall'art. 8.

Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento all'ente che gestisce gli alloggi.

Gli enti interessati, ricevuta la richiesta ed accertato che il richiedente abbia diritto alla cessione a norma dell'art. 4, chiedono entro 30 giorni alla commissione provinciale, di cui all'art. 5, la determinazione del valore venale dell'alloggio chiesto in cessione.

Il valore venale dell'alloggio, determinato dalla commissione provinciale, è comunicato all'inquilino, mediante raccomandata, con avviso di ricevuta, dagli enti interessati. L'inquilino, entro 30 giorni dalla notifica di tale comunicazione, deve comunicare all'ente proprietario l'accettazione del prezzo oppure proporre ricorso alla commissione di cui all'art. 6.

Le commissioni sono tenute ad esprimersi entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta.

In caso di ricorso contro la determinazione del prezzo ai sensi dell'art. 6, l'inquilino entro 30 giorni dall'avvenuta notifica della decisione della commissione di ricorso, deve comunicare all'ente proprietario l'accettazione del prezzo.

In ogni caso la comunicazione di accettazione del prezzo deve essere accompagnata, pena la decadenza della domanda, da un deposito di Lire 35.000 in conto delle spese di divisione e contrattuali. Detto deposito è incamerato dall'ente proprietario, qualora il richiedente receda dalla richiesta cessione.

Ricevuta la comunicazione dell'inquilino di accettazione del prezzo venale l'ente proprietario provvede alla divisione in porzioni materiali dell'edificio del quale l'alloggio chiesto in cessione fa parte ed entro 60 giorni dall'avvenuta notifica del decreto tavolare di divisione delibera la stipula del contratto di compravendita rispettivamente del contratto di locazione con patto di futura vendita.

Su istanza dell'ente proprietario da presentarsi unitamente alla domanda tavolare richiedente la divisione materiale, il giudice tavolare ordinerà la annotazione che l'edificio compreso nella relativa partita tavolare è soggetto alle norme della presente legge.

Per gli alloggi facenti parte di edifici già divisi in porzioni materiali il suddetto termine di 60 giorni decorre dalla data di ricevimento della co-

municazione di accettazione del prezzo.

In caso di decesso dell'aspirante, il coniuge, i discendenti entro il terzo grado e gli ascendenti conviventi con l'aspirante stesso possono confermare la domanda entro 30 giorni dall'evento.

Coloro che non esercitano la facoltà di riscatto o che restano esclusi dalla possibilità di riscatto a norma del secondo comma dell'art. 1 conservano il godimento dell'alloggio in locazione semplice a meno che non si vengano a trovare in una delle condizioni di incompatibilità indicate nell'art. 2 della legge provinciale 2.4.1962, N. 4, modificato dall'art. 2 della legge provinciale 30.8.1963, N. 13 ».

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 5: approvato all'unanimità.

Art. 6

Alla proposizione del primo comma dell'art. 13 della legge provinciale 20.4.1963, N. 3: « L'ente cedente, rispettivamente la Provincia, deve esercitare la facoltà di riscatto entro 60 giorni, comunicando all'interessato il prezzo determinato dalla commissione » vengono aggiunte le parole « ovvero rilasciare dichiarazione di rinuncia, che deve essere allegata al contratto di compravendita ».

A questo articolo è stato presentato l'emendamento a cui accennava prima l'Assessore Benedikter, a firma di Benedikter, Dalsass e Bertorelle. Lo emendamento sostituisce l'attuale articolo 6 e suona così: « Il primo comma dell'articolo 13 della Legge provinciale 20 aprile 1963, N. 3 è sostituito dal seguente: « In caso di alienazione anche parziale da parte di chi ha acquistato la proprietà dell'alloggio a norma della presente legge, l'ente cedente o in mancanza la Provincia hanno facoltà per un periodo di 15 anni dalla data del contratto di locazione con patto di futura vendita di cui all'art. 9 e comunque per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di acquisto della proprietà di riscattare l'alloggio al prezzo determinato a norma dello art. 5 con riferimento alla data della notifica. A tal fine il proprietario dell'alloggio che intende alienarlo deve darne notizia all'ente cedente mediante raccomandata con avviso di ricevuta. L'ente cedente, rispettivamente la Provincia, deve esercitare la facoltà di riscatto entro 60 giorni comunicando all'interessato il prezzo determinato dalla commissione ovvero rilasciare dichiarazione di rinuncia che deve essere allegata al contratto di compravendita. Sono nulli di pieno diritto i contratti stipulati in violazione al presente comma ».

Chiede qualcuno la parola all'emendamento? Avv. Bertorelle.

BERTORELLE (D.C.): Desideravo, appunto come risulta anche dal testo dell'emendamento, dichiarare l'adesione allo stesso e dire una parola sulla ragione per la quale è stato presentato questo emendamento a completamento di quanto ha detto l'Assessore competente.

La questione è sorta in sede di riscatto da parte del Comune di Bolzano che è il primo fra gli enti che abbia raggiunto una certa conclusione nelle operazioni di riscatto, mentre gli altri enti, Comuni e Istituto Case Popolari, purtroppo sono ancora indietro. Nel momento in cui si stava per stipulare il contratto di locazione con patto di futura vendita ci si è accorti che l'art. 13 prevedeva una facoltà di riscatto che la Provincia avrebbe potuto esercitare in qualunque tempo. A questo punto è stato fatto il suggerimento, che anche noi in Giunta abbiamo riportato, di disciplinare questa materia. Sia chiaro che il criterio usato dall'art. 13, cioè dal Consiglio provinciale, è un criterio buono. Adesso stabilire se è migliore il criterio che abbiamo usato noi, cioè di lasciare la facoltà all'ente cedente o alla Provincia di riscattare l'alloggio quando il proprietario che lo ha riscattato lo volesse vendere, o se sia migliore il sistema usato dallo Stato di stabilire che comunque per dieci anni l'alloggio così riscattato non può essere venduto, non è affare nostro stabilire appunto qual'è la soluzione migliore. Sotto un certo aspetto può essere più grave quella dello Stato, che impedisce assolutamente la vendita, e sotto un altro aspetto può essere invece più grave la nostra che lascia sempre la facoltà all'ente cedente o alla Provincia di intervenire per surrogarsi e riscattare l'alloggio. In ogni caso però mi pare che sia giusto, e l'accettazione della Giunta di un accordo raggiunto lo dimostra, non lasciare indefinitamente, cioè per un periodo che potrebbe protrarsi anche per 30, 40, 50 anni, la facoltà all'ente cedente o alla Provincia di poter esercitare questo diritto di riscatto, ma di limitarlo entro quelle misure ragionevoli in modo che sia conciliata l'una e l'altra delle due esigenze. Infatti, da una parte c'è una esigenza che noi dobbiamo far valere come legislatori nell'impedire che questi alloggi, acquisiti attraverso delle forme particolari di agevolazione, formino oggetto di speculazione; dall'altra dobbiamo garantire che il diritto di proprietà, pure limitato a causa di queste ragioni che ho esposto prima, non venga compresso oltre un certo limite. Il punto di incontro fra le due esigenze sembra appunto la proposta che è stata presentata dall'Assessorato, la quale è accolta anche da noi e che stabilisce che questa facoltà di riscatto può essere fatta valere non oltre i 15 anni dalla data del contratto di locazione con patto di futura vendita, di cui all'art.

9 e comunque per un periodo non inferiore ai 5 anni. Si è tenuto conto quindi sia di coloro che provvedono a riscattare l'alloggio, cioè ad acquistarne la proprietà pagando in un'unica soluzione, sia di coloro che viceversa ritengono di poter pagare il prezzo di riscatto a rate in un certo periodo di tempo. Mi pare, quindi, che questa soluzione, che è stata raggiunta con un certo studio e con una certa pazienza, sia quella che si adatti meglio alla situazione.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento: approvato all'unanimità.

Metto in votazione l'art. 6: approvato all'unanimità.

Qualcuno chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Passiamo alla votazione della legge. Prego di distribuire le schede.

(votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: 12 votanti, 11 sì, una scheda bianca. La legge è approvata.

Punto aggiuntivo dell'ordine del giorno: « *Disegno di legge provinciale N. 156: « Modifiche alla Legge provinciale 3-7-1959, N. 6 concernente l'ordinamento del personale della Provincia di Bolzano ».*

La parola alla Giunta per la relazione.

MAGNAGO (Präsident d.L.A. - S.V.P.):

« *Mit dem Gesetzentwurf, den der Landesausschuss dem Landtag zur Überprüfung vorlegt, werden hauptsächlich zwei Ziele verfolgt und zwar: die derzeitige Besoldung der Landesangestellten an jene der Angestellten anderer gleichartiger Körperschaften anzugleichen und die Laufbahntwicklung der Landesgestellten mit der Einführung des Systems der offenen Stellenpläne neu zu regeln.*

Hinsichtlich der Angleichung der Besoldung wird darauf hingewiesen, dass der Staat und auch andere öffentliche Körperschaften in den letzten zwei Jahren verschiedene neue Sonderzulagen eingeführt haben, wodurch bedeutende Gehaltserhöhungen gewährt wurden, insbesondere durch die Monatszulage (Gesetz Nr. 173 vom 19.4.1962) u. die zeitlich beschränkte Zulage (Gesetz Nr. 20 vom 28.1.1963). Diese beiden Zulagen, die auch von den meisten Gebietskörperschaften angewandt wurden, haben die Grundgehälter der Angestellten der be-

treffenden Körperschaften um 60% netto erhöht. Die von der Landesverwaltung gezahlten Gehälter entsprechen folglich nicht mehr denen der anderen öffentlichen Körperschaften. Der Landesausschuss hat schon seit dem Jahre 1959 das System der Einheitsgehälter eingeführt und die von anderen Verwaltungen entrichteten Zulagen vermieden. Daher wird auch diesmal vorgeschlagen, die Einheitsgehälter zu erhöhen und nicht Gehaltszulagen einzuführen, um die Gesamtbesoldung der Landesangestellten an jene anzugleichen, die schon seit längerer Zeit von anderen gleichartigen Körperschaften gewährt wird. Die neuen Einheitsgehälter, die für die verschiedenen Dienstgrade des Landes vorgeschlagen wurden, entsprechen praktisch der Gesamtbesoldung, die den gleichwertigen Rängen der Regionalangestellten und der angrenzenden Provinz Trient bereits entrichtet wird. Die Unterschiede gegenüber den vorerwähnten beiden Körperschaften betreffen praktisch nur die ersten drei Grade der Landesrangstufengliederung und den Anfangsgrad der mittleren Laufbahn, für die es der Landesausschuss nach weitläufigen u. eingehenden Erwägungen für richtig und gerecht befunden hat, eine etwas geringere Besoldung vorzusehen.

Das System der Laufbahnentwicklung bei offenem Stellenplan ermöglicht allen Angestellten, mit wachsendem Dienstalter und guten Leistungen, den Aufstieg bis zum vorletzten Rang der einzelnen Laufbahnen. Dieses System ist schon bei vielen kleineren öffentlichen Körperschaften, die über eine begrenzte Stellenzahl verfügen, günstig erprobt worden. Die Stellenbegrenzung in den verschiedenen Graden hindert nämlich fast alle Angestellten daran, in ihrer Laufbahn aufzusteigen, da die höheren Grade, wenn sie einmal besetzt sind, erst wieder durch Austritte oder Versetzungen in den Ruhestand frei werden. Das System der offenen Stellenpläne ermöglicht hingegen allen bewährten Angestellten den Aufstieg zu den höheren Rängen nach einer bestimmten Dienstzeit in den verschiedenen Graden, die durch das Ablegen von Prüfungen gekürzt werden kann.

Die vom vorliegenden Gesetzentwurf vorgesehene Laufbahnentwicklung, die auch andere gleichartige Verwaltungen vorgesehen haben, ist aus der Beilage zum vorliegenden Begleitbericht ersichtlich.

Nach dem neuen System sind 5 Grade in der höheren, in der gehobenen u. in der untergeordneten Laufbahn, 6 Grade in der mittleren und 4 Grade in der Strassenwärterlaufbahn vorgesehen.

Diese allgemeinen Erwägungen haben zum vorgeschlagenen Gesetzentwurf geführt, an dem

die Syndikate mitgearbeitet haben, nachdem sie ihre Anliegen vorgebracht hatten.

Es folgt eine kurze Erläuterung der einzelnen Gesetzesartikel:

Die Art. 1 bis 6 sind eine notwendige Folge der Einführung des neuen Systems der offenen Stellenpläne und der neuen Laufbahnentwicklungen bei mehr Dienstgraden, weshalb auch die neuen Ränge vorgesehen werden mussten, die jene in der im Jahre 1959 genehmigten Ordnung vorgesehenen ersetzen.

Mit Art. 8 soll die Höchstaltersgrenze für d. Perklarar ausgedrückt werden, auf Grund deren die Landesverwaltung auch Sachverständige und Berater herbeiziehen kann. Der frühere Text dieser Bestimmung hat bei der Überprüfung der entsprechenden Beschlüsse seitens der zuständigen Behörde verschiedentlich Anlass zu sich widersprechenden Auslegungen gegeben, was durch die neue Fassung des Textes verhindert werden soll.

Mit Art. 8 soll die Höchstaltersgrenze für Personalaufnahme von 45 auf 35 Jahre herabgesetzt werden. Für Neuaufnahmen in den öffentlichen Dienst war die Höchstaltersgrenze mit 45 Jahren zu hoch berechnet. Die für Eheleute mit oder ohne Nachkommen und für Invaliden und Körperbehinderte gesetzlich vorgesehenen Altersgrenzenerhöhungen und Ausnahmen bleiben bestehen.

Art. 9 ersetzt Art. 28 der bestehenden Personalordnung, der bereits durch die im Jahre 1962 mit Landesgesetz genehmigte Tabelle überholt worden war, welche die für die Aufnahme in die einzelnen Stellenpläne vorgeschriebenen Studientitel festlegte. Es handelt sich hier also um eine rein formelle Änderung.

Mit Art. 10 soll eine sinngemässe Auslegung der Sprachgruppenverhältnisklausel wiedergegeben werden, die in ihrer praktischen Anwendung keine Missdeutungen mehr zulässt. Der bisherige Text dieser Bestimmung wurde nämlich gegen den Willen der gesetzgebenden Körperschaft vom zuständigen Kontrollorgan dahingehend einschränkend ausgelegt, dass das erwähnte Verhältnis sich auch auf die einzelnen Stellenpläne (der Verwaltungs-, der technischen und der anderen Dienste) beziehen müsste, was in mehreren Fällen und besonders bei Aufnahmen in die Stellenpläne, die nur eine sehr beschränkte Stellenanzahl vorsehen, die Anwendung dieser Bestimmung beinahe verhindert hätte. Nach dem neuen Text muss das erwähnte Verhältnis auf die einzelnen Laufbahnen (A - B - C - D) bezogen werden und nicht notwendigerweise auch auf die einzelnen Stellenpläne (der Verwaltungs-, der technischen und der anderen Dienste).

Art. 11 ist eine notwendige Folge der Einführung der Fünf-Tage-Woche, die eine Festlegung eines Wochenstundenplanes an Stelle des bisherigen Tagesstundenplanes erfordert.

Die nachfolgenden Art. 12 - 16 des Gesetzentwurfes regeln das neue Aufstiegsystem in den verschiedenen Laufbahnen (höhere, gehobene, mittlere, untergeordnete und Strassenwärterlaufbahn). Die beigelegte Übersicht macht das neue System verständlicher, das bereits zu Beginn des vorliegenden Berichtes erläutert wurde.

Mit Art. 17 beabsichtigt der Landesausschuss eine Sonderzulage für das untergeordnete Personal mit Fachausbildung einzuführen, im selben Ausmass wie die den Kraftfahrern bereits gewährte Risikozulage. Die Verwaltung hält diese Zulage für das Personal, das Dienste leistet, die eine solche Fachausbildung und folglich auch mehr Verantwortung erfordern (Elektriker, Hydrauliker, Tischler usw.), für berechtigt, um seine Besoldung von jener zu unterscheiden, die dem Personal derselben Rangstufe gewährt wird, das aber Dienste leistet, die keine Fachausbildung erfordern (Amtswarte, Schulwarte usw.).

Mit Art. 18 wird die Besoldung bei Beförderungen geregelt und festgelegt, dass das diesbezügliche neue Gehalt mindestens um 3,50% höher sein muss als das vor der Beförderung zugestandene.

Die Art. 20 u. 21 legen die Prüfungen fest, die zum Aufstieg in die höchste Rangstufe der einzelnen Laufbahnen abgelegt werden müssen, und die Zusammensetzung der Prüfungskommissionen der verschiedenen internen und Prüfungswettbewerbe, die für Aufstiege in den Laufbahnen ausgeschrieben werden müssen.

Art. 22 bestimmt, dass die Wettbewerbe und Prüfungen zu Laufbahnaufstiegen jedes Jahr durchgeführt werden müssen, da alljährlich einige Angestellte das zur Teilnahme an diesen Wettbewerben erforderliche Dienstalter erreichen. Gleichzeitig wird für die Beförderungen ein feststehendes Datum angegeben, das für alle für geeignet erklärten Teilnehmer an internen Wettbewerben natürlich dasselbe sein muss.

Art. 23 widerruft das zur Zeit angewandte System der Aufstiege in den Laufbahnen.

Mit Art. 24 wird die Gesamtjahresbesoldung für die einzelnen Grade der Landesrangstufengliederung festgesetzt, gemäss den bereits eingangs geschilderten Richtlinien. Es handelt sich dabei natürlich um die Bruttoeinheitsbezüge, von denen die Abgabebeträge abzuziehen sind, die zu Lasten der Angestellten gehen und die mindestens 12% in

den niederen Dienstgraden bis zu höchstens 22% ca. in den höheren Graden betragen.

Art. 26 sieht die Anerkennungsmöglichkeit der Hälfte der Dienstjahre bei Laufbahnwechseln vor und Art. 27 beseitigt einen Mangel in der derzeitigen Personalordnung durch die Angabe, wer aussergewöhnliche Urlaube zu genehmigen hat.

Mit Art. 29 soll das System in der Gewährung von Krankheitswarteständen vereinfacht und vermieden werden, dass wie bisher Wartestandsbeschlüsse für jede, auch nur kurze Dienstunterbrechung aus Krankheitsgründen, deren Zeitdauer ja fast nie von vornherein vorausgesehen werden kann, gefasst werden müssen.

Art. 30 bezieht sich auf den Übergang der Verwaltung von Landesstrassen auf andere Körperschaften. In solchen Fällen müsste die neue Verwaltungsbehörde normalerweise auch das zuständige Strassenwärterpersonal übernehmen.

Art. 31 enthält nur insofern eine Neuerung, als das Strassenwärterpersonal schon mit vollendetem 60. Lebensjahr in den Ruhestand versetzt werden können soll, anstatt wie bisher erst mit 65 Jahren, und die Kraftfahrer nach vollendetem 55. Lebensjahr anderen Diensten zugeteilt werden können sollen.

Mit Art. 32 soll die Einschreibepflicht beim INAIL aufgehoben werden, da bereits die bestehende Personalordnung für Unfälle im Dienst eine günstigere Behandlung vorsieht und die Verwaltung mit allen Behandlungsspesen u. mit der Gewährung einer entsprechenden Entschädigungssumme belastet (siehe Art. 109 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 3.7.1959).

Mit Art. 33 soll die Teilnahme des Sekretärs des Landesausschusses an den Sekretariatsgebühren wieder eingeführt werden, gemäss Art. 40 und 41 des Gesetzes Nr. 604 vom 8.6.1962, die nicht nur das Einheben der «Sekretariatsgebühren», sondern auch das Recht auf einen Teil derselben seitens der Gemeinde- und Provinzsekretäre, in ihrer Eigenschaft als abfassende Organe der Provinzaktien, regeln.

Es folgen die für die Einstufung des bereits im Dienst stehenden Stammrollenpersonals nach dem neuen Einstufungssystem bei offenen Stellenplätzen erforderlichen Übergangsbestimmungen und Bestimmungen zur Klärung einiger Sonderfälle.

Die für die Durchführung des vorliegenden Gesetzes erforderliche, auf Grund der bestehenden Angestelltenziffer in Lire 190.000.000.- errechnete jährliche Mehrbelastung, ist im Haushaltsvoranschlag 1964 bereits vorgebucht.

In den beigefügten Stellenplänen ist eine leichte Erhöhung der Stellen in einigen Personalkategorien vorgesehen, deren Notwendigkeit sich aus den seit 1959 von der Provinz eingegangenen Mehrverpflichtungen und erweiterten Befugnissen ergibt.

Die Gesamterhöhung der Stellenanzahl im Vergleich zu den im Jahre 1959 genehmigten Tabellen ist folgende:

*2 Stellen in der höheren Laufbahn (Gruppe A)
29 Stellen in der gehobenen Laufbahn (Gruppe B)
25 Stellen in der mittleren Laufbahn (Gruppe C)
11 Stellen in der untergeordneten Laufbahn
(Gruppe D)*

130 Stellen für Strassenwärter

Die Gesamtstellenanzahl entspricht den tatsächlichen Erfordernissen der Verwaltung ».

Neue Personaldienstordnung

LAUFBAHNENTWICKLUNG

HÖHERE LAUFBAHN (Gruppe A)

- II/A Geschlossener Stellenplan — nach 3 Jahren im darunter liegenden Grad mittels Sonderprüfungswettbewerb und «vorzüglich» in den letzten zwei Jahren
- III/A nach 3 Jahren im darunter liegenden Grad mittels Wettbewerb nach Titeln und Sonderprüfung und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- IV/A nach 2 Jahren bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in beiden Jahren oder nach 8 Jahren im darunter liegenden Grad mit «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- V/A Anfangsgrad

GEHOBENE LAUFBAHN (Gruppe B)

- III/B Geschlossener Stellenplan — Wettbewerb durch Sonderprüfung nach 2 Jahren in der darunter liegenden Rangstufe und «vorzüglich» in den letzten 2 Jahren
- IV/B Wettbewerb nach Titeln und Prüfungen nach 4 Jahren Dienst im darunter liegenden Rang und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren oder nach 8 Jahren wirklichen Dienstes im darunter liegenden Rang und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- V/B nach 3 Jahren im darunter liegenden Rang mittels Prüfung und «sehr gut» in den letzten 2 Jahren oder nach 6 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- VI/B nach 2 Jahren wirklichen Dienstes im darunter liegenden Rang und «sehr gut» in beiden Jahren
- VII/B Anfangsgrad

MITTLERE LAUFBAHN (Gruppe C)

- V/C **Geschlossener Stellenplan** — nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang mittels internen Wettbewerbes nach Titeln und Prüfungen und «vorzüglich» in beiden Jahren
- VI/C nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang mittels Wettbewerb nach Titeln und Prüfungen und «sehr gut» in den letzten 2 Jahren
nach 4 Jahren wirklichen Dienstes im darunter liegenden Rang und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- VII/C nach 4 Jahren im darunter liegenden Rang mittels Wettbewerb nach Titeln und Prüfungen und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
oder nach 8 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- VIII/C nach 3 Jahren im darunter liegenden Rang mittels Prüfung und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
oder nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- IX/C nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in beiden Jahren
- X/C Anfangsgrad

UNTERGEORDNETE LAUFBAHN (Gruppe D)

- I/D Geschlossener Stellenplan — nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang mit Wahlbeförderung
- II/D nach 6 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- III/D nach 6 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- IV/D nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang und «sehr gut» in beiden Jahren

V/D Anfangsgrad

STRASSENWÄRTER

Leitender Straßenwärter

- Geschlossener Stellenplan — nach 2 Jahren im darunter liegenden Rang mit Wahlbeförderung
- Hauptstraßenwärter — nach 4 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 3 Jahren
- Straßenwärter — nach 4 Jahren im darunter liegenden Rang bei offenem Stellenplan und «sehr gut» in den letzten 2 Jahren
- Hilfsstraßenwärter — Anfangsgrad

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione legislativa competente per la lettura della relazione.

KAPFINGER (S.V.P.): Die erste Gesetzgebungskommission hat in den Sitzungen vom 23., 24. und 29. April und 5., 8. und 14. Mai den Gesetzentwurf über die Personalordnung der Provinz Bozen überprüft.

Da dieser Gesetzentwurf für die Personalordnung der Provinz sehr bedeutungsvolle Änderungen vorsieht, wollte die Kommission mit jeder irgendwie möglichen Sorgfalt dessen Überprüfung vornehmen. Der Präsident des Landesausschusses hat in einer eigenen Sitzung über die Ausrichtung und die Beweggründe berichtet, welche den Ausschuss bei der Vorlage des gegenständlichen Gesetzentwurfes geleitet haben.

Verschiedene Vertreter des Personals hatten ihre Vorschläge in einer eigenen Eingabe zusammengefasst. Die Kommission hielt es für angebracht, die Vertreter des Personals anzuhören.

Nach diesen Vorarbeiten ging die Kommission zur Überprüfung der einzelnen Artikel über und hat dabei zum Teile die Wünsche der Vertreter des Personals berücksichtigt, bei vielen anderen Artikeln aber den vom Ausschuss vorgeschlagenen Wortlaut beibehalten.

Das Hauptziel der Kommission bleibt die Verabschiedung eines Gesetzentwurfes, in dem die erforderlichen Anregungen für eine ständige Verbesserung der verschiedenen Tätigkeitsbereiche des Personals enthalten sein sollen.

Unter anderem schlägt die Kommission folgendes vor: Eine genauere Festlegung der Eigenschaften als Techniker, eine bessere Gewähr für die Rückerstattung der Ausgaben im Falle von Versetzungen, sowie die Übertragbarkeit der Abfindung im Todesfalle des Angestellten, u.s.w.

Die Kommission hat den Gesetzentwurf mit den aus beiliegendem Wortlaut ersichtlichen Änderungen einstimmig genehmigt und schlägt daher dem Landtage die Verabschiedung des derart abgeänderten Gesetzentwurfes vor ».

PRESIDENTE: La parola al presidente della terza Commissione per il parere finanziario.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebungskommission hat sich zur Überprüfung des Gesetzentwurfes: «Änderung des Landesgesetzes Nr. 6 vom 3. Juli 1959 über die Ordnung der Ämter und des Personals der Provinz Bozen» versammelt und ihr Gutachten hinsichtlich der finanziellen Auswirkungen gegeben.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Il primo comma dell'art. 17 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« La carriera direttiva del personale dell'Amministrazione provinciale comprende le seguenti qualifiche e i seguenti gradi:

- a) segretario della Giunta provinciale (grado I/A);
- b) vice-segretario della Giunta provinciale - capo ripartizione - ispettore enti locali (grado II/A);
- c) direttore di sezione - ingegnere od architetto caposezione - ispettore caposezione - psicologo caposezione (grado III/A);
- d) consigliere di I^a classe - ingegnere od architetto di I^a classe - ispettore di I^a classe - psicologo di I^a classe (grado IV/A);
- e) consigliere - ingegnere od architetto - ispettore - psicologo (grado V/A) ».

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

Il primo comma dell'art. 18 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« La carriera di concetto comprende le seguenti qualifiche e i seguenti gradi:

- a) segretario o ragioniere caposezione - geometra caposezione - perito agrario capo - assistente sociale capo (grado III/B);
- b) segretario o ragioniere principale - geometra o perito edile principale - perito agrario principale - assistente sociale principale - segretario - economo principale - assistente principale (grado IV/B);
- c) segretario o ragioniere di I^a classe - geometra o perito edile di I^a classe - perito agrario di I^a classe - assistente sociale di I^a classe - segretario-economo di I^a classe - assistente di I^a classe (grado V/B);
- d) segretario o ragioniere - geometra o perito edile - perito agrario - assistente sociale - segretario-economo - assistente (grado VI/B);
- e) segretario o ragioniere aggiunto - geometra o perito edile aggiunto - perito agrario aggiunto - assistente sociale aggiunto - segretario-economo

aggiunto - assistente aggiunto (grado VII/B) ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Art. 3

Il primo comma dell'art. 19 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« La carriera esecutiva comprende le seguenti qualifiche e i seguenti gradi:

- a) *archivista superiore - assistente tecnico capo o disegnatore capo (grado V/C);*
- b) *primo archivista - primo assistente tecnico o disegnatore (grado VI/C);*
- c) *archivista - assistente tecnico principale o disegnatore principale (grado VII/C);*
- d) *applicato o stenodattilografo di 1ª classe - assistente tecnico o disegnatore di 1ª classe (grado VIII/C);*
- e) *applicato o stenodattilografo - assistente tecnico o disegnatore (grado IX/C);*
- f) *applicato o stenodattilografo aggiunto - assistente tecnico o disegnatore aggiunto (grado X/C) ».*

Chi chiede qualcuno la parola all'art. 3? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 4

Il primo comma dell'art. 20 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« La carriera del personale ausiliario comprende le seguenti qualifiche e i seguenti gradi:

- a) *capo officina - capo agenti tecnici - commesso capo (grado I/D);*
- b) *agenti tecnici di 1ª classe - telefonisti di 1ª classe - commessi di 1ª classe - custodi di 1ª classe - bidelli di 1ª classe (grado II/D);*
- c) *agenti tecnici di IIª classe - telefonisti di IIª classe - commessi di IIª classe - custodi di IIª classe - bidelli di IIª classe (grado III/D);*
- d) *agenti tecnici - telefonisti - commessi - custodi - bidelli (grado IV/D);*
- e) *agenti tecnici aggiunti - telefonisti aggiunti - commessi aggiunti - custodi aggiunti - bidelli aggiunti (grado V/D) ».*

Chi chiede la parola? Assessore Dalsass.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten -

S.V.P.): Ich möchte nur beantragen, dass man eine formelle Abänderung vornimmt. Man hat in den vorhergehenden Artikeln immer die Einzahl genommen, z.B. « Archivista superiore » u.s.w., und hier beginnt man mit der Mehrzahl. Entweder man nimmt überall die Mehrzahl oder überall die Einzahl. Also, wenn man schon vorher die Einzahl genommen hat, so nehme man sie auch in diesem Art. 4, um die Einheitlichkeit zu gewährleisten.

PRESIDENTE: Va bene, la correzione verrà fatta d'ufficio, mettendo tutto al singolare o tutto al plurale.

Nessun altro chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 4: approvato all'unanimità.

Art. 5

La carriera del personale cantoniere comprende le seguenti qualifiche:

- a) *capo cantoniere;*
- b) *cantoniere scelto;*
- c) *cantoniere;*
- d) *cantoniere aggiunto.*

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 5: approvato all'unanimità.

Art. 6

Il primo e secondo comma dell'art. 21 della Legge provinciale 3.7.1959, N. 6 sono sostituiti dai seguenti:

« I ruoli dell'Amministrazione provinciale sono il ruolo generale amministrativo ed i ruoli tecnici o speciali. Il ruolo generale amministrativo è quello previsto dall'allegato A). Il personale dei servizi tecnici, dei servizi agrari e forestali, dei servizi sociali, del servizio di orientamento professionale e dei servizi scolastici è inquadrato nei ruoli tecnici o speciali previsti dagli allegati B), C), D), E) ed F).

La ripartizione del contingente numerico e qualitativo dei posti previsti negli allegati organici alle singole ripartizioni e l'assegnazione del personale alle stesse sono deliberati dalla Giunta provinciale ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 6: approvato all'unanimità.

Art. 7

L'art. 25 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« Oltre al personale previsto dagli articoli pre-

cedenti, la Giunta provinciale può avvalersi, per esigenze di servizio, di esperti o di consulenti, prescindendo dai requisiti prescritti per i dipendenti e di appartenenti ad altre amministrazioni, col consenso delle medesime. Questi incarichi sono conferiti a tempo determinato con deliberazione della Giunta provinciale e sono rinnovabili di anno in anno.

Con la stessa deliberazione è determinato il compenso da corrispondere a detti incaricati in relazione all'importanza del lavoro affidato. Agli stessi inoltre possono essere rimborsate le spese, debitamente documentate, incontrate nello svolgimento dell'incarico.

Se l'incarico costituisce la loro occupazione unica o prevalente si provvederà, inoltre, alle assicurazioni sociali d'obbligo presso l'INPS e la Cassa provinciale malattia ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 8

Il primo comma dell'art. 27 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« Per la nomina ai posti previsti dalla presente legge sono richiesti i seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana;
- b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salve le eccezioni previste dalle disposizioni di legge vigenti;
- c) buona condotta;
- d) idoneità fisica all'impiego.

Ove per l'ammissione al concorso sia richiesta la laurea, il limite di età è elevato di 5 anni. Si applicano, inoltre, gli aumenti dei limiti di età previsti dalle leggi vigenti ».

Chiede qualcuno la parola su questo articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 8: approvato all'unanimità.

Art. 9

L'art. 28 della legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« Oltre ai requisiti generali richiesti dal precedente articolo per l'accesso alle singole carriere ed ai singoli posti è richiesto il possesso dei titoli specifici di cui alla tabella allegata alla legge provinciale 27.8.1962, N. 8 ».

Chi chiede la parola? Assessore Brugger.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Im Art. 9 könnte man even-

tuell noch daran denken, — die Idee wurde nicht zu Ende besprochen, aber man hat einmal davon gesprochen — den Titel eines Meteorologen mit irgend einem anderen Studientitel gleichzustellen, denn es dürfte der Fall eintreten, dass wir im Lande solche spezifische Titel bräuchten. Ich weiss, dass man darüber einmal gesprochen hat. Nachdem aber jetzt der Art. 9 so formuliert wurde und in der bezogenen Beilage nicht eine entsprechende Vorkehrung getroffen ist, könnte eventuell daran gedacht werden, dass man bei einer gewissen technischen Laufbahn diesen Titel eigens erwähnt.

Ich weiss nicht, ob der Landtag einverstanden ist, diesen Art. 9 jetzt nicht zur Abstimmung zu bringen und einen entsprechend formulierten Änderungsantrag vielleicht morgen zu behandeln, wenn wir die Behandlung dieses Gesetzes fortsetzen, damit wir jetzt auf Grund dieses etwas unvermittelt vorgebrachten Antrages nicht unterbrechen müssen.

PRESIDENTE: E' stata fatta la proposta di sospendere la trattazione dell'art. 9. Chi è d'accordo con questa proposta? Approvata all'unanimità. L'art. 9 rimane quindi in sospenso.

Art. 10

Il primo comma dell'art. 29 della Legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« In tutte le assunzioni di personale presso gli uffici della Provincia si seguirà il criterio di adeguarne la consistenza numerica a quella dei gruppi linguistici come sono rappresentati nel Consiglio provinciale. Tale proporzione sarà riferita alle carriere di cui al primo comma dell'art. 16 ».

Chi chiede la parola sull'art. 10? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 11

Il secondo comma dell'art. 44 della Legge provinciale 3.7.1959, N. 6 è sostituito dal seguente:

« L'orario di servizio è di 40 ore settimanali per il personale della carriera direttiva, di concetto ed esecutiva, e di 45 ore settimanali per il personale ausiliario e cantoniere ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 11: approvato all'unanimità.

Art. 12

Svolgimento della carriera direttiva
Il passaggio alla qualifica di consigliere di I.a classe (grado IV/A) e corrispondenti qualifiche dei ruoli speciali si consegue a ruolo aperto dopo due

anni di servizio effettivo, semprechè il dipendente in tale periodo non abbia riportato una nota di qualifica inferiore a « distinto ».

Il passaggio alla qualifica di direttore di sezione (grado III/A) e corrispondenti qualifiche dei ruoli speciali si consegue dopo 8 anni di servizio effettivo nella qualifica immediatamente inferiore e con note di qualifica non inferiori a « distinto » nell'ultimo triennio oppure mediante concorso per titoli ed esami al quale sono ammessi a partecipare gli impiegati dello stesso ruolo che alla data di indizione del concorso abbiano compiuto almeno 3 anni di effettivo servizio nella qualifica immediatamente inferiore, purchè nell'ultimo triennio non abbiano conseguito una nota di qualifica inferiore a « distinto ».

I posti disponibili nella qualifica di capo ripartizione (grado II/A) e corrispondenti qualifiche dei ruoli speciali sono conferiti mediante concorso per esame speciale, al quale sono ammessi gli impiegati dello stesso ruolo che, alla data di indizione del concorso, abbiano compiuto complessivamente 3 anni di effettivo servizio nella qualifica immediatamente inferiore, purchè nell'ultimo biennio non abbiano conseguito una nota di qualifica inferiore ad « ottimo ».

Chi chiede la parola? Consigliere Wahlmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich möchte zu diesem Artikel eine Frage aufwerfen, die allerdings auch im Zusammenhang mit den folgenden Art. 13 und 14 gesehen werden muss. Wenn wir nämlich dort die Entwicklung der Karriere betrachten, so sehen wir, dass in der Exekutivlaufbahn der offene Stellenplan vom 10. bis zum 6. Grad geht, in der Karriere der Konzeptbeamten vom 7. bis zum 4. Grad, das heisst also zwei Grade über die offene Karriere der Exekutivlaufbahn hinaus. Dann ist für Konzeptbeamte noch die Möglichkeit, bis in den 3. Grad vorzurücken, bzw. für Exekutivbeamte bis zum 5. Grad; das ist immer noch unterhalb der Grenze, bei der für die nächsthöhere Karriere der offene Stellenplan endet. Das heisst also, die unteren Karrieren haben einen offenen Stellenplan, der in die obere Karriere hineinreicht, während die übergeordnete einen offenen Stellenplan hat, der darüber hinaus geht.

Anders ist es bei den Beamten der Gruppe « A ». Dort gilt der offene Stellenplan nur bis zum 3. Grad. Das heisst also, die normale Laufbahn eines Akademikers ist dort abgeschlossen. Auch ein Maturant kann bis zum 3. Grad kommen, allerdings mit Prüfung, und im offenen Stellenplan bis zum 4. Ein Akademiker kann normalerweise ebenfalls nur bis

zum 3. Grad kommen, also nicht weiter als ein Maturant. Das ist meines Erachtens eine etwas ungerechte Behandlung und bietet auch wenig Anreiz, dass wir gute Akademiker in diese Laufbahn und in den Verwaltungsdienst bekommen. Es ist richtig, dass hier nicht sehr viele Möglichkeiten sind, weil die Laufbahn etwas kürzer ist und der erste Grad nur dem Sekretär der Provinz vorbehalten ist. Es müsste aber möglich sein, dass der Akademiker nach einer bestimmten Anzahl von Jahren die wirtschaftliche Behandlung des 2. Grades erhält und somit auch für ihn, wenn schon nicht eine karrieremässige, so doch eine wirtschaftliche Weiterentwicklung möglich ist. Dadurch soll vermieden werden, daß für ihn nach 10 oder 12 Jahren alle Möglichkeiten erschöpft sind, er also praktisch nicht weiter kommen kann als ein guter Maturant. Diesen Nachteil sollte man, meines Erachtens, dadurch ausgleichen, dass man diese Möglichkeit der wirtschaftlichen Behandlung nach einer gewissen Anzahl von Jahren vorsieht. Ich möchte das zur Diskussion stellen und würde eventuell dann einen entsprechenden Abänderungsantrag formulieren.

KAPFINGER (S.V.P.): Zu diesen Einwendungen des Assessors Dr. Wahlmüller möchte ich als Vorsitzender der Kommission etwas sagen. Erstens hat uns der Landesausschuss, zu dem, glaube ich, auch Dr. Wahlmüller gehört, das Gesetz so vorgelegt. In zweiter Hinsicht möchte ich folgendes sagen:

In der Kommission sind Bedenken geäußert worden, dass gerade die Akademiker im Verhältnis zu anderen Dienstnehmern, wenn ich so sagen darf, zu gut behandelt sind. In der Region beginnt der Akademiker, zum Beispiel, mit einem Grade vorher. Hier beginnt er bereits mit dem sogenannten « consigliere ». Dann ist auch lange darüber diskutiert worden, wie weit die offene Laufbahn reichen soll. Sie geht um einen Grad weiter als bei den Staatsstellen, zum Teile auch bei der Region.

Ich möchte dazu nur sagen, dass in der Kommission, wie gesagt, eigentlich nicht gegenteilige Ansicht geherrscht hat, denn dann würde sie ja Abänderungen vorgeschlagen haben. Man hat aber festgestellt, dass die Beamten mit akademischen Graden in der Provinz besser behandelt werden als bei anderen öffentlichen Dienststellen. Das würde ungefähr zu einer Feststellung führen, die das Gegenteil zu der ist, die hier mein Vorredner geäußert hat. Ich möchte dazu noch erwähnen, dass in diesem sehr ausführlichen Exposé, das die Vertreter der Beamtschaft der Kommission übergeben haben, in dieser Hinsicht auch nichts bemängelt wurde. Man ist sich hier klar gewesen, dass das Mögliche, das

man irgendwie erreichen konnte, erreicht worden ist. Dass man vielleicht in den allerletzten Dienstgraden eine Prüfung vorsehen muss, ist vielleicht nicht zuletzt auch im Interesse der Beamten selbst, weil ja dadurch der Fleiss, die besondere Tüchtigkeit, irgendwie bewertet werden kann. Einmal kommt eben die gute Bewährung zum Vorschein. Sie könnte aber nicht immer zum Vorschein kommen, wenn die Laufbahn immer offen wäre u. einer automatisch auf Grund der Dienstjahre vorrückt. Denn wie schon im kurzen Bericht, den ich verlesen habe, erwähnt ist, ist es das Ziel — ich glaube vor allem des Ausschusses gewesen und dann der Kommission —, dass in diesem Gesetz Vorkehrungen getroffen werden, die die Beamten nach Möglichkeit zu immer besseren Leistungen anspornen sollen. Das ist das Grundprinzip, das durch diesen ganzen Gesetzentwurf geht. Wir haben gemeint, damit ein gesundes Prinzip gefunden zu haben. Von einer Benachteiligung und dadurch von einer Unlust von seiten der Akademiker, diese Laufbahn zu ergreifen, glaube ich, kann man nicht reden und diesen Vorwurf darf man hier nicht machen.

Wennschon, gibt es vielleicht Unlust bei anderen öffentlichen Dienststellen, wo die Laufbahn kürzer gehalten ist, wo man mit einem niedrigeren Grad anfangen, schon früher aufhören muss, in offener Laufbahn, und schon früher eine Prüfung machen muss. Das wollte ich als Vorsitzender der Kommission dazu gesagt haben, um zu erklären, warum wir es in dieser Hinsicht nicht für notwendig gefunden haben, etwas abzuändern.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Wenn wir jetzt diesen Art. 12 abändern und eine bessere Aufstiegsmöglichkeit für die akademische Laufbahn vorsehen wollten, dann müssten wir ein neues Kriterium einführen: dass man die wirtschaftliche Behandlung eines höheren Grades bekommen kann ohne effektiv diesen höheren Grad zu bekleiden. Dieses Kriterium ist praktisch in unserem Gesetz nicht enthalten, sondern alle können nur bis zu einem bestimmten Grad kommen. In den letzten Grad einer jeden Karriere kann nicht jeder aufsteigen. Nun müssen wir uns jedoch vor Augen halten, dass der letzte Grad der Karriere für Akademiker der zweite Grad ist, denn der Generalsekretär ist so irgendwie über den anderen. Der höchste Grad der akademischen Laufbahn ist infolgedessen der zweite und da kann nicht jeder hin, sondern nur wer eine Prüfung besteht und insofern auch Stellen frei sind. Dasselbe gilt auch für den dritten Grad der Konzeptlaufbahn, wie auch für den fünften Grad der Exekutivlaufbahn. Wenn wir jetzt anfangen, an

diesem System zu rühren, dann würde so manches noch aufzurollen sein. Ich glaube, dass dann andere sagen würden, es ist nicht richtig, dass die Akademiker weiter hinaufkommen und die anderen Beamten in den unteren Laufbahnen wieder abgehängt werden. Dann würde diese Forderung, irgendwie angeglichen zu werden, wieder erhoben. Vergessen wir nicht, dass wir z.B. in der Beamtenlaufbahn den 10. Grad beibehalten haben, wo doch v. seiten der Gewerkschaft die Forderung gestellt wurde, diesen zu streichen u. mit d. neunten zu beginnen. Auch dies würde wiederum aufgerollt werden. Es würden Probleme auftauchen, die wir jetzt sofort bewältigen müssten und ich glaube, wir müssten in einem solchen Falle das ganze Gesetz einer nochmaligen Überprüfung unterziehen. Wir würden Gefahr laufen, jetzt das ganze Gesetz im Landesausschuss und auch in der gesetzgebenden Kommission nochmals überprüfen zu müssen. Ich glaube, es ist zu gefährlich, jetzt an diesen Karrieren Änderungen vorzunehmen, die auch vom Personal, wenn ich nicht irre, nicht akzeptiert worden sind. Ich bin der Ansicht, dass man bei der vorgesehenen Regelung, die vom Landesausschuss und auch von der gesetzgebenden Kommission beschlossen wurde, bleiben soll.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Über das, was Kollege Dr. Dalsass zur Frage gesagt hat, die von Dr. Wahlmüller aufgeworfen wurde, ist tatsächlich im Ausschuss gesprochen worden. Der Ausschuss ist sich über einen Abänderungsantrag nicht schlüssig geworden, in dem auch die Ansicht des Dr. Kapfinger in dieser Hinsicht berücksichtigt werden kann. Der Ausschuss hat in diesem Falle direkt erklärt, es wäre einiges, was diese Ausnahmebestimmung für die Akademiker betrifft, irgendwie gerechtfertigt, weil die Akademiker eine kürzere Laufbahn als alle übrigen haben, und man hier eine Ausnahmebestimmung in diesem Sinne in Erwägung ziehen könnte. Er hat jedoch keinen Abänderungsantrag eingebracht, ist aber der Ansicht gewesen, dass man dies ohne weiteres dem Landtag zur Diskussion unterbreiten könnte und der Landtag möge in diesem Falle selber entscheiden, weil verschiedene Gründe dafür, verschiedene dagegen sprechen. Deswegen auch diese nicht absolute Einmütigkeit des Landesausschusses selbst, da man sagte, man wolle dies dem Landtag selbst zur Diskussion unterbreiten, ohne dass sich der Ausschuss hier an einen bestimmten Vorschlag bindet. Um nicht den Eindruck zu erwecken, dass der Landesausschuss versucht, die Massnahmen o. Entscheidungen oder Vorschläge, die von der Kom-

mission getroffen worden sind, vor dem Landtag wieder umzuwerfen und zum Zeichen, dass sich der Landesausschuss in manchen Fällen bei gewissen Fragen nicht schlüssig wird, sagte man sich: In diesem Falle soll der Landtag nach entsprechender Begutachtung entscheiden. Ich selbst wäre der Auffassung, dass man für die akademische Laufbahn eine solche Korrektur vornehmen könnte, ohne dadurch das ganze Gesetz umzuarbeiten, weil diese die kürzeste von allen dreien ist.

Die Akademiker haben weniger Aufstiegsmöglichkeiten als dies bei der Gruppe « B » und « C » der Fall ist. Nur um dies irgendwie zu korrigieren, sollte eine solche Ausnahmebestimmung eventuell möglich sein, dass man jemand, der im dritten Grad ist, nach einer bestimmten Zeit die wirtschaftliche Behandlung des zweiten zukommen lässt, wenn dieser Beamte während dieser Zeit die beste Qualifizierung bekommen hat. Dabei muss man feststellen, dass es im dritten Grad viele Akademiker geben wird, die nie die Möglichkeit haben werden, auch wenn sie einigermaßen tüchtig und fleissig sind, in den zweiten Grad aufzusteigen. Diese Ausführungen legen wir dem Landtage vor, nicht um Verwirrung zu stiften, sondern um eine Entscheidung herbeizuführen, über die sich der Landesausschuss nicht schlüssig geworden ist.

NARDIN (Segretario - P.C.I.): Brevemente, perchè mi sono proposto di non intervenire se non proprio eccezionalmente allo scopo di favorire il voto quanto mai sollecito del Consiglio provinciale in ordine a questa legge, in quanto da troppo tempo è giacente presso la Giunta, presso la Commissione e presso il Consiglio stesso. Anche se non mi trovo completamente d'accordo su alcune norme — in Commissione ho avuto modo di esprimerlo largamente — nel complesso, anche se il personale non sarà compiutamente soddisfatto, mi trovo comunque consenziente con questo disegno di legge. Ma di fronte alla diatriba, al duello tra Assessori: interpretazioni diverse, la Giunta ha una posizione, ma forse qui non ce l'ha, forse è meglio così, la Giunta può lasciare al Consiglio una cosa e l'altra ecc. ecc., di fronte a tutte queste cose io chiedo un arbitrato, signor Presidente. E sa di chi? Del Presidente della Giunta provinciale che è l'organo che fa le deleghe all'inizio della legislatura ai vari Assessorati. Insomma, ad un bel momento bisogna decidersi! E' sempre il solito metodo: in Giunta avete discusso tre o quattro volte almeno questo disegno di legge, perchè la stessa Commissione ve l'ha riproposto e lo sapete molto bene; avete fatto anche delle sedute straordinarie e poi salta fuori o

l'Assessore supplente o l'Assessore effettivo o quello che la interpreta in una maniera o quello che la interpreta nell'altra, insomma io chiedo che la posizione della Giunta sia chiarita, in ordine a tutta questa questione, dal Presidente stesso. Se si accettassero alcune idee qui proposte da parte di membri della Giunta, è evidente che viene riformato tutto il sistema. Allora ritorniamo da capo e direi che verrebbe riformato anche in senso molto restrittivo di fronte ad una chiara conquista che ormai i dipendenti pubblici hanno ottenuto, grazie anche a delle lotte sia sul piano statale, sia anche sul piano parastatale e degli enti locali. Insomma, questo atteggiamento della Giunta in cui basta che manchi il Presidente perchè ognuno faccia il franco tiratore o il franco interprete di norme ecc. ecc., non va mica tanto bene! Quindi, sarei per chiedere questo: o voi accantonate come membri di Giunta questa questione, queste interpretazioni strane da parte di uno o dell'altro e si approva questo testo proposto dalla Commissione, o altrimenti, se qualche membro di Giunta ha delle posizioni da esprimere in dissenso con questo testo, io chiedo che sia fatto conoscere ufficialmente da parte del Presidente della Giunta provinciale il parere della Giunta stessa o della sua maggioranza.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich kann mich zunächst einmal mit dem nicht einverstanden erklären, was der Abgeordnete Nardin gesagt hat, denn es ist klar, dass es Probleme geben kann, die auch im Ausschuss aufgeworfen werden oder, wie schon Assessor Brugger gesagt hat, bei denen die Entscheidungen auch im Ausschuss nicht ganz klar sind. Wenn es aber so ist, dass der Ausschuss eine einzige Meinung hat und damit von den Ausschussmitgliedern keine weiteren Probleme zu einem Gesetz im Landtag aufgeworfen werden, dann genügt es; wenn ein Vertreter des Ausschusses im Landtag die Erklärung des Ausschusses abgibt und die übrigen 11 oder 12 Mitglieder sich das anhören und dazu Stellung nehmen. Dazu kommt noch, dass die Kommissionsmitglieder an ihr Gutachten gebunden sind. Dann bleiben wahrscheinlich im Landtag nur mehr drei oder vier Mitglieder übrig, die über ein Gesetz diskutieren können. Alle übrigen sind bereits durch ihr Gutachten oder durch die Einbringung des Gesetzes an die vorher abgegebene Meinung gebunden. Eine fruchtbare Diskussion kann doch nur herauskommen, wenn alle Mitglieder des Landtages an dieser Diskussion teilnehmen und eventuell Probleme, die in all diesen Gremien keine Lösung gefunden haben, dem Landtag vorlegen. Das hat nichts mit Heckenschützen, nichts mit besonderer Mei-

nug zu tun, sondern es ist ganz klar, dass wir hier im Landtag unter anderem auch unsere Meinung sagen können, ohne dass diesbezüglich irgendeine Diskriminierung gemacht wird.

Die übrige Situation hat schon Assessor Brugger dargelegt. Ich möchte zum zweiten sagen, dass mir auch nicht vorkommt, dass hier durch einen solchen Antrag das gesamte Konzept des Gesetzes umgeworfen werde und man nun, sozusagen, von vorne anfangen müsse, das Gesetz zu revidieren, weil alles geändert wird. In diesem Sinne wird am ganzen Konzept, am Komplex des Gesetzes nichts geändert. Es handelt sich darum, dass man unter Umständen einen Absatz einfügt, damit dadurch für die «A»-Gruppe eine wirtschaftliche Behandlung über den dritten Grad hinaus, also über die mögliche Beförderung hinaus, erreicht wird. Diese Sache ist möglich, ohne auf die anderen Laufbahnen Rückwirkungen zu haben. Mir geht es also nicht darum, daß ich sage, wie vielfach angeführt worden ist: Man sieht, die einen müssen beim 10. Grad anfangen und die anderen können schon beim 5. anfangen u.s.w. Die Entwicklung einer Karriere muss klar sein und aus dieser Überlegung heraus habe ich das gemacht.

Gruppe «C» offene Karriere bis zum 6. Grad, erreichbar der 5.; Gruppe «B» offene Karriere bis zum 4. Grad, erreichbar der 3.; Gruppe «A» offene Karriere bis zum 3. Grad, erreichbar der 2., wobei die Zahl, die diesen zweiten Grad erreicht, derart beschränkt ist, dass wahrscheinlich nach der Besetzung dieser Stellen in den nächsten zwanzig Jahren niemand mehr auf den zweiten Grad kommen wird. Jeder Beamte, der nun eintritt, muss sich also klar vor Augen halten, dass seine Laufbahn in den nächsten 20 oder 25 Jahren im 3. Grad endet. Es ist also eine Laufbahn, die in kurzer Zeit durchlaufen ist und praktisch beim 3. Grad endet, während sie in der Gruppe «B» vom 7. bis zum 4. Grad offen ist, und in der Gruppe «C» vom 10. bis zum 6. Grad. Das ist eine ganz andere Entwicklung und eine ganz andere Möglichkeit. Der Akademiker hat die Aussicht, dass er mit dem 3. Grad seine Laufbahn beendet, das heisst dort, wo ein «ragioniere», ein Geometer, ein Maturant ebenfalls hinkommen kann. Das scheint mir nicht ganz gerecht zu sein. Wenn man sagt: Bitte, nach einer gewissen Zeit, nach einer gewissen Bewährung kann er die wirtschaftliche Behandlung des zweiten Grades erlangen, so ist das keine besonders revolutionäre Idee, die das ganze Konzept umwirft. Wir dürfen das nicht von diesem ganz engen Gesichtspunkt aus sehen. Das setzt natürlich die getroffene Regelung nicht aufs Spiel, dass die obersten Stufen in der Laufbahn durch Prüfungen besetzt werden. Das bleibt ja aufrecht und wird gar

nicht umgestossen. Ein Beamter der Gruppe «A», der nach 8 oder 10 Jahren in den 3. Grad aufrückt, hat, wenn er auch zu den Besten gehört, vielleicht nicht einmal in 20 Jahren die Möglichkeit, dass er in den 2. Grad kommen kann, weil keine Wettbewerbe ausgeschrieben werden, da keine Stelle frei ist. Wir dürfen nicht glauben oder sagen, dass die Beamten, die im dritten Grad bleiben, sozusagen nichts können, weil sie so lange im 3. Grad sind. Da können sehr tüchtige Beamte dabeisein, die aber dann dort bleiben müssen, weil keine Stelle frei ist. Warum sollen diese Leute nicht die Möglichkeit haben, dass sie nach einer gewissen Zeit und ausgezeichneter Arbeitsleistung auch eine entsprechende wirtschaftliche Behandlung erhalten?

Das wollte ich mit dem Antrag erreichen, den ich hier zur Diskussion stellte. Ich glaube, das System selbst wird damit nicht abgeändert. Auch wird dadurch das Gesetz nicht geändert, das vorschreibt, dass diese Stellen im 2. Grade durch Wettbewerbe vergeben und tatsächlich besetzt werden. Wer also Vize-Generalsekretär oder Abteilungsleiter oder Inspektor der Lokalkörperschaften werden will, der muss diese Wettbewerbe mitmachen. Aber es gibt nur eine sehr beschränkte Möglichkeit bei den insgesamt 25 vorgesehenen Stellen, ich weiss nicht genau auswendig, sind 1, 2 oder 3 frei. Daher würde die Laufbahn für die nächsten 20 bis 25 Jahre blockiert sein und keine weitere Aussicht bestehen. Durch diesen Antrag sollte verhindert werden, dass eine Reihe von Beamten in den nächsten Jahren dort stecken bleibt. Dabei müssen wir bedenken, dass der Akademiker seine Laufbahn verhältnismässig spät beginnt. Derjenige, der heute eintritt und vielleicht in dieser Laufbahn 25 Jahre bleibt, könnte also 2 oder 3 Jahre vor seiner Pensionierung einen Wettbewerb mitmachen, damit er in den 2. Grad kommt. Wahrscheinlich wird er sich aber im Alter von 55 oder 56 Jahren kaum mehr einer Prüfung unterziehen.

KAPFINGER (S.V.P.): Es tut mir leid, dass ich noch einmal um das Wort bitten muss, denn mir kommt vor, das beste, was wir für das Personal tun können, ist, dass wir möglichst bald dieses Gesetz verabschieden, damit das Personal in den Genuss der Aufbesserung kommen kann, die bereits seit erstem Jänner dafür bereit ist. Das Personal muss bald förmliche Tantalusqualen mitmachen. Ich glaube, so nennt man etwas, was man nicht erreichen kann, obwohl man grosse Lust danach hat.

Ich möchte grundsätzlich etwas für die Kommission sagen. Ich habe es schon vor einigen Monaten hier gesagt; es ist zum Teil nicht gar so freundlich aufgenommen worden und ich konnte das auch

verstehen. Wir wissen in der Kommission wirklich bald nicht mehr, wie wir uns verhalten sollen; mit jedem Gesetz ist es bald dasselbe! Das muss ich ihnen sagen! Bitte, wir bekommen ein Gesetz: « Disegno di legge presentato dalla Giunta provinciale ». Der Assessor Dr. Brugger hat gesagt, er muss teilweise das berichtigen, was ich vorhin erwähnt habe. Dr. Brugger, was wir hier gehört haben, haben wir in der Kommission nie gehört. Es wird uns ein Gesetzentwurf vorgelegt, vom Ausschuss verfasst. In diesem Fall kommt noch der besondere Umstand dazu, dass der Präsident des Landesausschusses persönlich bei einer ganzen Sitzung, wie aus dem Bericht hervorgeht, anwesend gewesen ist und uns in manchen Dingen, ich möchte fast sagen gebeten hat, — man möge mich korrigieren, wenn ich etwas falsch sage, ich habe so verstanden — fast gebeten hat, wir möchten ja schauen, dass das, was der Ausschuss in so harter Arbeit, nach so reiflicher Überlegung endlich in diesem Entwurf niedergelegt hat, nicht wieder umgeworfen wird, denn sonst könnte das ganze Gefüge wieder ins Wanken kommen. In einigen Fällen, glaube ich, haben die Kommissionsmitglieder wirklich, hauptsächlich im Hinblick darauf, dass man dem Ausschuss nicht Schwierigkeiten bereiten wollte, die Sache so angenommen. Jetzt hören wir: Nein, das stimmt gar nicht, der Ausschuss war sich gar nicht einig. Er ist zum Schluss so vorgelegt worden. Bitte, wenn man uns das gleichzeitig in der Kommission mitteilt, dann können wir uns anders verhalten, dann können wir das aufgreifen. Dr. Wahlmüller sagt: ja, was ist das dann für ein Landtag? Der Ausschuss ist gebunden, die Kommission ist an das, was sie gesagt hat, gebunden, es bleibt praktisch bald niemand mehr übrig. Ja, es kann auch manchmal fast so ähnlich sein. Natürlich, endgültig wird im Landtag beschlossen, aber für gewöhnlich, glaube ich, ist der Vorgang üblich, dass der Vorschlag, der zuerst vom Ausschuss und dann von der Kommission gemacht wird, von denjenigen, die weder zum Ausschuss noch zur betreffenden Kommission gehören, aufgegriffen wird und daraus ergibt sich dann die Debatte. Aber wenn ich in Hinblick immer annehmen muss, dass das, was der Ausschuss vorgelegt hat, von ihm selber hier wieder umgeworfen wird, dann erlaube ich mir abschliessend an das zu erinnern, was ich ungefähr vor einem Monat hier in dieser Hinsicht gesagt habe. Ja, was soll die Kommission dann noch tun? Das möchte ich grundsätzlich zu der Sache sagen.

Um in das Wesentliche einzugehen, kann ich nur das bestätigen, was ich vorhin gesagt habe. Kurze Karriere für die Akademiker. Glauben Sie, ausgerechnet ich werde gegen die Karriere der Akademi-

ker sprechen? Erstens wird sie kurz, wenn man sie hoch oben beginnen macht. So fängt es an. Zweitens möchte ich nochmals darauf hinweisen, dass mit diesem Gesetz die Akademiker, die Beamten der Provinz überhaupt wesentlich bessergestellt sind als die Beamten der öffentlichen Dienste beim Staat und bei der Region. Wenn wir jetzt noch weiter gehen, können wir uns selber vorstellen, wie das Unzufriedenheiten schaffen wird. Es wird heissen: warum hier schon? Wir machen denselben Dienst. Irgendwie müssen wir doch koordiniert bleiben. So sehe ich es wenigstens. Die Provinz hat schon Besserstellungen eingeführt. Warum nicht? Man hat es so für richtig befunden und auch die Kommission hat daran nichts auszusetzen gehabt. Natürlich ist es angenehmer, wenn man mehr bekommt und wer möchte jetzt nicht noch mehr bekommen? Mir kommt vor, einmal müssen wir die Dinge hier schon etwas trennscharf sehen. Die anderen, die dieselben Dienste bei den anderen Dienstgebern leisten, können nicht so weit kommen. Dass das denen dann nur neuen Antrieb geben muss, um neue Aufbesserungen zu verlangen, ist doch klar. Diese Aufbesserungen können ja kommen, wenn sie berechtigt sind. Es ist ja richtig, wenn eine möglichst gute Bezahlung herrscht, aber wenn wir das jetzt machen, fürchte ich, werden wir diese Archimedes-schraube, die nie ein Ende hat, beim Staats- und beim Regionalbeamtenkörper wieder neu in Bewegung setzen. Vielleicht sollen wir auch das bedenken.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Ich möchte nicht zur substantiellen Seite, die Dr. Kapfinger vorgebracht hat, Stellung nehmen, weil es eine Ansicht ist, die ihre Begründung hat, aber zur formellen Seite, hinsichtlich des Verhaltens des Ausschusses in dieser Frage. Da möchte ich vielleicht doch sagen: Es kann Fälle geben - und dies trifft bei verlegendem zu, der vor ganz kurzer Zeit erst zur Diskussion gekommen ist, als die Kommission bereits ihre Arbeiten abgeschlossen hatte - wo auf Druck von irgendeiner Seite etwas Neues auftaucht. Es ist einmal leider so, daß gerade Personalgesetze bei der Behandlung im Landtag selber ziemlich schwierig sind. Der Landesausschuss, der sich mit dieser Frage noch einmal, wenn auch nicht lange, beschäftigt hat, ist der Auffassung gewesen und hat erklärt, sie soll im Landtag besprochen werden, wenn sie aufgeworfen wird. Im Ausschuss wurde erklärt, - Dr. Dalsass war damals nicht anwesend, das muss ich sagen - wenn diese Frage aufgeworfen wird, soll es nach der Diskussion im Landtag zu einer Entscheidung kommen, der Landesausschuss selbst macht keinen konkreten Vorschlag.

So hat es geheissen. Wenn nun kein konkreter Vorschlag gemacht wird, der Gegenstand der Diskussion im Plenum ist, dann, glaube ich, kann es die zuständige Kommission nicht für arg befinden, dass man vielleicht darüber noch spricht, von mir aus auch ohne einen Abänderungsantrag einzubringen. Wenn es schon heisst, das würde uns ausser Rand und Band bringen, so ist meines Dafürhaltens eine Begründung, warum eine derartige Frage im Landtag besprochen wird, vorhanden. Dass es gerade bei einem Personalgesetz möglich ist, eine Frage zu besprechen, die vorher nicht in klarer Form vom Ausschuss und von der Kommission behandelt wurde, ist in der Natur dieser Sache enthalten. Dabei soll aber dieser eine Fall nicht Schule machen und den normalen

Gang der Gesetze, wie Dr. Kapfinger berechtigterweise sagt, hemmen. Ausnahmen sind natürlich und ich möchte das wirklich als eine Ausnahme hinstellen, weil sich der Landesausschuss nicht schlüssig geworden ist.

PRESIDENTE: Signori consiglieri, sono le ore 12.30 e alle ore 15 vi è una riunione della Commissione regionale. Quindi, sospendiamo la discussione, così diamo anche a tutti quanti il tempo di pensarci su questo problema, e rimandiamo la seduta a domani mattina.

La seduta è tolta.

ORE 12.30 UHR